

**PROPOSTE
PER LA
PIAZZA
dello
STATUTO**



Progettazione partecipata per la sistemazione di Piazza dello Statuto

CATALOGO DEI PROGETTI PREMIATI





PROPOSTE PER LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA DELLO STATUTO: UN PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

Piazza dello Statuto è un patrimonio collettivo e in quanto tale appartiene alla cittadinanza. Con questo presupposto e l'intenzione di migliorarne l'aspetto e la fruibilità, l'Amministrazione Comunale ha pensato di rivolgere a tutti i cittadini e comunque ad altri soggetti interessati, un invito a presentare idee e suggerimenti in vista di una successiva fase di vera e propria progettazione che tenesse conto delle indicazioni pervenute.

Per indirizzare questa rassegna di proposte sono stati individuati alcuni vincoli di cui tener conto nella fase di ideazione, come la contestualizzazione dell'intervento nella cornice degli edifici e delle strutture esistenti, la conservazione dei posti auto in dotazione al Municipio, una quota di verde tra il 30% e il 50% della superficie, la garanzia di accesso alle proprietà private, un'illuminazione pubblica di qualità, l'uso di materiali a bassa manutenzione.

All'appello sono arrivate **88 proposte** ma il numero di persone coinvolte è stato di molto superiore in quanto per alcune di esse sono stati soggetti collettivi a partecipare, come gli Istituti Scolastici Superiori cittadini (l'ITCG Pasini, con 9 proposte e il Liceo Artistico Martini con 11).

Analogamente, realtà associative come Italia Nostra, hanno partecipato con una proposta di gruppo.

Sorprendentemente, alcune idee sono giunte da **fuori dei confini comunali** (Asti, Pordenone, Milano, Genova, Perugia...) a testimoniare come l'idea di un coinvolgimento a maglie larghe, su un tema così intrigante come quello di una piazza, abbia mosso una grande attenzione in tutta Italia.

Molto interessante è stata la **numerosa partecipazione di giovani**, studenti e non, che hanno dato il proprio contributo di freschezza all'iniziativa.

Importante anche l'apporto di **cittadini professionisti** che si sono confrontati con il tema avendo una forte cultura architettonica alle spalle.

L'energia che è stata percepita nel momento in cui la commissione incaricata ha iniziato a visionare le proposte ha portato l'Amministrazione Comunale a decidere di esporle tutte in un luogo prestigioso come quello dello SHED e a investire nella realizzazione di appositi pannelli che potessero testimoniare anche in futuro questo grosso processo di partecipazione.

Si è altresì deciso di realizzare questo "catalogo" che illustra le proposte premiate.

Ai riconoscimenti simbolici attribuiti dalla commissione, è stato aggiunto anche un premio speciale, espresso dal voto del pubblico durante l'esposizione che si è svolta per due settimane consecutive dal 15 al 17 giugno e dal 22 al 24 giugno 2018.

La piacevole sorpresa e comune denominatore delle proposte è stata la **grandissima attenzione al verde e quella agli spazi di socializzazione** che tradizionalmente una piazza offre. La maggior parte delle opzioni ha optato per una drastica riduzione della presenza delle auto in un luogo che attualmente è un arido parcheggio, ma che alle sue origini era proprio il "brolo" di Palazzo Garbin.

E proprio recuperando la destinazione originaria, alcune ipotesi hanno contemplato, accanto a panchine e altri elementi di arredo, la ricomparsa di una fontana.

A un anno di distanza da questa positiva sperimentazione, l'Amministrazione Comunale si accinge a proseguire l'iter per assegnare la progettazione vera e propria di Piazza dello Statuto, che dovrà condensare gli input ricevuti e restituire ai cittadini un luogo di benessere che ognuno possa sentire proprio e di cui godere nel tempo libero e nella vita della Città.

Questa pubblicazione è stata realizzata a esclusivo scopo divulgativo e non ha fini di lucro.
Alcune foto storiche inserite sono state tratte da pubblicazioni locali e non è stato possibile risalire agli autori.
Il Comune di Schio è disponibile a citare le fonti eventualmente rinvenibili.

Foto di copertina: Giardino Garbin a fine '800
Testi e impaginazione a cura di Maria Grazia Dal Prà e Lisa Gecchelin del Servizio Comunicazione del Comune di Schio con gli amichevoli suggerimenti di Renzo Matino e la collaborazione di Laura Siervo, volontaria del Servizio Civile Nazionale
Stampato nel mese di luglio 2019 da Editgraf, Ponte di Nanto (VI)

Valter Orsi
Sindaco di Schio



*Piazza dello Statuto da Via Marconi negli anni '40
Foto Aldo Grotto*

PIAZZA DELLO STATUTO: STORIA ED EVOLUZIONE

L'attuale Piazza dello Statuto, era in origine un "brolo", facente parte del complesso unitario di proprietà della famiglia Garbin, che comprendeva l'omonimo Palazzo - eretto nel 1799 su progetto dell'Arch. Carlo Barrera - e il lanificio di famiglia. Dell'opificio oggi non rimane nulla: l'ultimo corpo di fabbrica corrispondente all'ala est, fu demolito nel 1910 per creare un collegamento con via Umberto I° (oggi via Btg. Val Leogra) aperta nel 1905.

Il Palazzo fu adibito a sede municipale dal 22 maggio 1914 e mantiene a oggi questa destinazione.

Il giardino, provvisto di una fontana, esprimeva la tendenza non rara in città da parte degli imprenditori dell'epoca, di realizzare un'effettiva armonia tra capitale e lavoro. Altri esempi di fabbrica-giardino a Schio erano infatti il Giardino Jacquard e il Giardino G.B. Conte.

Il parco di Palazzo Garbin, si conservò fino agli anni '50 del Novecento: sotto ai suoi alberi si svolgeva il mercato bisettimanale. Soggetta in seguito a un progressivo impoverimento, quest'area finì per subire la tendenza al "rinnovamento" tipica di quegli anni in cui non di rado al verde si sostituiva una pavimentazione. In questo modo il "brolo" si trasformò in piazza o meglio, in parcheggio.

L'ultimo testimone dell'ex giardino all'inglese di origine ottocentesca, il Cedro Deodara, malato, fu abbattuto il 1° agosto 2006 in un corale sentimento di rammarico dei cittadini: in molti attesero che fosse rimpiazzato da una pianta gemella.

Oggi, sulla Piazza dello Statuto, sono presenti solo due magnolie. La vista da Via Battaglion Val Leogra è tristemente libera dall'articolata composizione di verde che appariva agli occhi dell'osservatore di fine Ottocento.

A restituire una speranza di resurrezione a questo spazio, potenzialmente deputato a ospitare una vivace vita sociale, è arrivata nella primavera del 2018 l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale, pronta a confrontarsi con i cittadini su una possibile sistemazione della piazza, tenendo conto dei suggerimenti di chiunque. Alla "chiamata" hanno risposto non solo scledensi, non solo professionisti, non solo sognatori.

L'idea di risarcire alla piazza il verde sottratto negli anni, è piaciuta a tanti e dunque ora tutto è pronto per passare alla seconda fase, a una progettazione vera e propria che sappia far tesoro di tante originali e appassionate idee che cittadini, studenti, studi tecnici, professionisti hanno voluto donare con entusiasmo e generosità.

Informazioni tratte da documenti di archivio



Proposta 1^a
classificata:

**MATTEO
NABISSI**

Un'oasi nella città:
uno spazio da godere.

Colpisce l'apparente ingenuità del progetto, sembra un'isola, un'oasi che ci consente di godere la piazza e quindi la città. Le linee morbide e sinuose che delimitano gli spazi pedonali da quelli viabilistici, unite ad un verde che si immagina lussureggiante e spontaneo, integrano e valorizzano la cornice dei palazzi di epoche diverse che fanno da quinta. La proposta riesce a far vibrare corde profonde quasi arrivando al significato stesso di piazza come lo sente ognuno di noi. È la Piazza ideale che si sta materializzando.

abstract

comment vivre ensemble

La nuova piazza come una grande figura spaziale del vivere assieme, un prototipo urbano che ridefinisce la forma dello spazio dell'individuo. Figure, dispositivi e prototipi descrivono oggi lo spazio contemporaneo e molte delle fratture e delle discontinuità che lo caratterizzano, alla ricerca di un nuovo modo di vivere assieme. Frammento e modalità associativa del collage consentono di far convivere eterogeneità e libertà, ritmi e stili di vita autonomi e variegati. Pensare a questo nuovo spazio urbano come risultato di un collage è un modo di riflettere sulle diverse forme di libertà individuale in un ambiente collettivo, per riflettere cioè di spazio urbano e di ciò che rimane da condividere entro abitudini, comportamenti e spazi individuali.

La figura spaziale è la stanza

La piazza è rinchiusa nei tre lati di edifici e dall'asse viario, senza possibilità di dilatazioni se non temporanee, chiusa in una geometria rigida, compressa e segregata dai prospetti dei palazzi, la vista rimane al suo interno. Se da un lato quindi lo spazio sembra assorbire il corpo al suo interno, il corpo deve diventare territorio, creando inediti spazi di convivenza e relazione con gli altri corpi, stimolando la relazione tra lo spazio e il suo possibile uso.

dispositivi topologici

La progettazione della piazza dovrà considerare l'analisi topologica dello spazio distinguendo i dispositivi di posizione e di relazione che contribuiscono alla sua articolazione: riconoscere bordi, confini, margini, soglie, accessi, centralità, direzioni, traiettorie. I dispositivi saranno come dei "congegni" da applicare al fine di ottenere determinati effetti di relazione nello spazio. Occorrerà pensare al ruolo dello spazio nei processi di esclusione e di normalizzazione, considerando il concetto di porosità nella progettazione dinamica e relativa. L'attenzione a questo spazio *in-between* e poroso, in termini di movimento, darà possibilità di scambio, relazione e fuga individuale. La porosità della piazza è la compenetrazione di diversi spazi e diversi usi, il continuo spostamento delle soglie e dei limiti fisici e sociali, ma anche la creazione di spazi dell'imprevisto e dell'accidente, dove l'uso specifico non è programmato ed associato a determinate forme e aspetti di spazialità urbane disegnate *ad hoc*.

prototipo - La Piazza patrimonio di tutti

La progettazione della nuova piazza è l'occasione per organizzare una riflessione critica sul territorio della città, in piccola scala, nella ricerca del ritmo proprio e nelle diverse situazioni di vita collettiva, e quindi capace di elaborare situazioni spaziali aperte ai ritmi individuali e alla coesistenza di ritmi differenti. Nelle visioni dei progetti più avanzati si è tornati a riflettere sulla struttura spaziale della città riconoscendo l'importanza che nel costruirli ha la forma del territorio. Sarà opportuno conferire a questo spazio una sempre maggiore e diffusa porosità, permeabilità ed accessibilità. Il disegno dello spazio pubblico dovrà essere ambizioso, tenendo conto della qualità delle città che ci hanno preceduto e tornando a ragionare sulle dimensioni del collettivo. Occorrerà sviluppare più democrazia, riducendo le disuguaglianze nello spazio.

note per un programma di progetto

living in a parking

È stato edificato lungo il perimetro, racchiudendo uno spazio vuoto interno, una sorta di corte oggi destinata alle auto, alla circolazione e al parcheggio. Si propone un totale ribaltamento dell'ordine con una serie di deformazioni che modifichino i rapporti spaziali attuali e le relazioni d'uso. È l'uso dell'auto che oggi disegna la piazza, nel nuovo progetto sarà l'uso dello spazio pubblico per le relazioni che disegnerà lo spazio destinato alla sosta e alla circolazione, ridando le priorità collettive all'aggregazione sociale originaria della piazza. La circolazione e la sosta dei veicoli saranno assicurate, nei limiti e vincoli descritti dal regolamento, ma troveranno posto in spazi messi in relazione diretta con le funzioni e con le necessità programmatiche (esercizi pubblici, accessi provati, municipio ...). Integrate in termini di visibilità e riconoscimento per aspetto e uso dei materiali. Erosione, scavo, saturazione e intrusione saranno alcuni dei possibili concetti spaziali da utilizzare per rompere l'immagine della piastra a servizio delle auto.

green is the color

La piazza dovrà essere verde, utilizzando il concetto in una pluralità di declinazioni e concettualmente in senso lato. Una declinazione continua e mutevole nel tempo dell'elemento naturale *tout-court* come base per lo sviluppo del vivere collettivo, una sorta di palcoscenico naturale dove l'individuo può trovare forma come singolo e come gruppo nella relazione con gli altri. Inserita nella rigida geometria del contesto, l'elemento "verde" utilizzerà forme sinuose per appropriarsi di quello che oggi è, di fatto, un parcheggio. Una sorta di macchia, di spugna, che si allarga, propaga ed erode la pietra e il cemento oggi caratterizzanti la piazza. Si disegnano così concavità leggere e continue, fruibili dai cittadini, con leggeri salti di quota e cambio di materiali per permettere le suddivisioni spaziali d'uso senza l'utilizzo di limiti fisici. Lo spazio, continuo e senza barriere sarà così poroso e permetterà usi temporanei specifici diversi nell'arco della stessa giornata, dei giorni o delle occasioni speciali. La scelta di una geometria morbida può sembrare in contrasto con il contesto ma gli elementi sinuosi e le leggere pendenze aumentano la valorizzazione degli altri elementi esistenti e la percezione dello spazio complessivo, posto da punti di vista altrimenti impossibili, facendo leggere lo spazio nella sua interezza. Il disegno della piazza dialoga dolcemente con le sue curve nel rispetto degli edifici storici e dei nuovi corpi edilizi, mantenendo al tempo stesso quella valenza formale richiesta per la Piazza principale. Sono pensate le diverse declinazioni di verde, in termini di tipi vegetativi e di utilizzo degli spazi stessi, fasce verdi di filtro, di mediazione, di relax, di attesa, del libero stare fino al verde ludico. Diverse saranno quindi le tipologie di verde a prato, per soddisfare ed incentivare diversi usi dello spazio, prato a semina multiuso, prato informale con fiori di campo, prato ornamentale di alta qualità, prato erboso fiorito con bulbose (bulbi misti a fioritura alternata).



Alberature e arbusti saranno in associazione mista con alternanza di specie (tipiche della zona) per rendere un cromatismo diversificato nell'arco delle stagionalità e garantire una valenza dell'immagine della piazza anche nei mesi in cui abitualmente parti diverse della città risultano spoglie.

Arbusti, esempi: leccio, farnia, oppia, orniello, pioppo ...

Arbusti, esempi: ginestra, biancospino, nocciolo, corniolo, alloro, prugnolo, ligustrello ...

Particolare attenzione in fase di progettazione degli spazi verde dovrà essere data per garantire le fasi di manutenzione e quindi il contenimento della spesa per il mantenimento. La diversificazione degli elementi a "verde" garantisce livelli diversi di manutenzione:

bassa	sfalcio stagionale del prato fiorito e potatura annuale degli arbusti;
media	sfalcio periodico per consentire percorribilità e sosta;
alta	sfalcio frequente del prato a manto erboso basso e uniforme.

Il disegno dei diversi tipi di verde deve essere quindi consapevole delle diverse necessità di manutenzione e quindi prevederle in modo organico, per il futuro mantenimento dei costi di gestione. La progettazione accurata in forme e tipi pensati a priori garantisce questa condizione.

materiali e arredo urbano

L'attuale pavimentazione potrà essere recuperata ed integrata in quegli spazi dove si necessita l'utilizzo di un materiale duro ed impermeabile. Ma tale la superficie dovrà essere ridotta al minimo strettamente necessario e soprattutto portata ad un unico livello, togliendo il più possibile l'attuale distinzione tra marciapiede e livello carrabile che crea un bordo rigido tra il passaggio pedonale e i flussi dei veicoli.

Per garantire una maggiore porosità, questo livello dovrebbe essere infatti unificato ed il bordo eliminato al fine di stimolare una fruizione totale e garantita in ogni direzione di movimento. Nei progetti in cui si stimola la promiscuità d'uso a soggetti diversi (es, bici, pedoni, auto) si aumentano i livelli di sicurezza e attenzione degli uni verso gli altri, in una sorta di maggior tutela e responsabilità sociale.

In termini di recupero, la pietra potrà essere usata in un ridisegno della pavimentazione dura, come un grande e bordo continuo alla grande vasca verde che si andrà a plasmare. L'arredo urbano dovrà rispondere a criteri di assoluta semplicità e adattabilità nel tempo, utilizzando pochi materiali duraturi che dovranno essere ripresi in tutti gli elementi di progetto al fine di garantire una visione unitaria del progetto nella sua totalità. L'utilizzo dell'arredo dovrà essere il più possibile flessibile, mobile ed adattabile, al fine di garantire diverse configurazioni spaziali e diverse tipologie di utilizzo. Ad esempio le sedute, elementi di seduta adattabili o rotabili permettono momenti di aggregazione/separazione diversi a seconda del fruitore e delle necessità del singolo in relazione agli altri. Sarà garantito quindi l'uso dello spazio sia nei momenti di aggregazione e dello scambio che in quelli di meditazione o isolamento.

Anche gli spazi a plateatico si andranno ad integrare con questi spazi di relazione, in termini di porosità diffusa, senza quindi delimitare e confinare spazi dedicati a funzioni diverse. L'ambizione del progetto risiede anche nel riuscire a trattare in modo uniforme diversi elementi a diverso carattere pubblico/provato, integrandoli in una visione d'insieme e in un progetto che veda la collettività come bene primario. L'illuminazione oltre ai requisiti di unitarietà di materiale con gli altri elementi di arredo urbano e alle prestazioni in termini di efficienza energetica, dovrà essere studiata per

garantire non solo effetti scenografici d'insieme ma la fruizione in perfetta sicurezza nei momenti serali, notturni ed invernali. Una corretta illuminazione degli spazi e degli edifici che si prospettano sulla piazza aumenta il senso di sicurezza e garantisce che lo spazio non rimanga solo un vuoto urbano al calare della luce del sole.

conclusioni

una grande vasca che declini il tema del verde e che si modelli con curve sinuose, concavità leggere e piccole pendenze o salti di quota, accogliendo tutte le funzioni e gli spazi di aggregazione

elementi di arredo urbano flessibili, installazioni temporanee, piccoli padiglioni leggeri o oggetti effimeri, per stimolare configurazioni spaziali e visive diverse a seconda del tempo e dell'uso che in quel dato momento ne viene fatto

una fruizione libera promiscua e diffusa degli spazi, dove andrà allo stesso tempo stimolato l'imprevisto, lo scambio, l'aggregazione o l'isolamento, in una configurazione spaziale che accolga l'eterogeneità di ritmi e stili di vita diversi



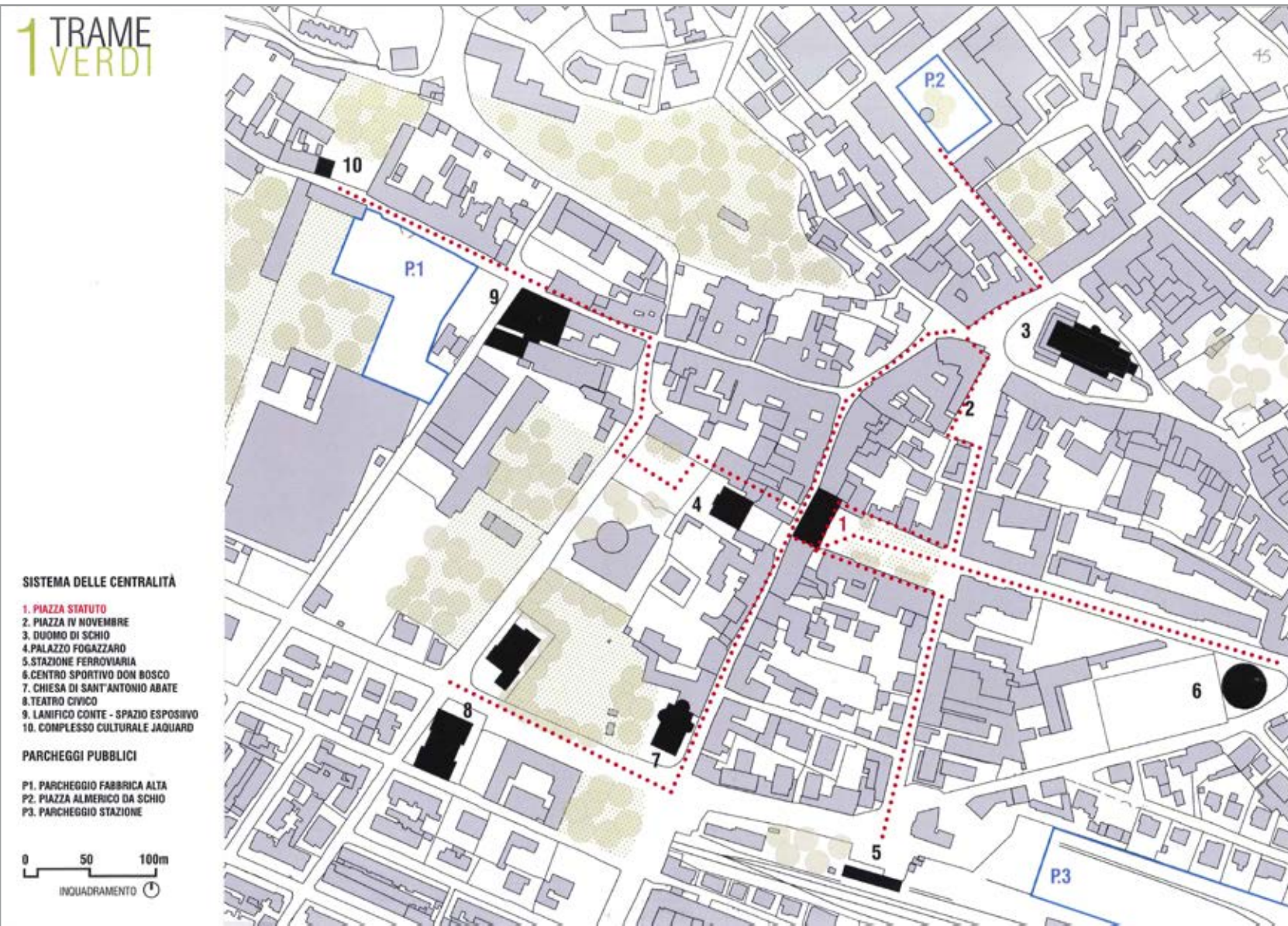
TRAME VERDI

45

Proposta
2^a classificata:

**TOMMASO
GASPARIN
e
SERENA
VIANELLO**

CITTÀ DI SCHIO
PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA SISTEMAZIONE



Il ricamo della natura che
ritorna

La trama gentile del verde,
quasi incolto, che si integra
con i "masegni", che si
riappropria degli spazi
occupati dall'urbanizzazione,
dal cemento e dall'asfalto,
fa pensare ad una natura
colonizzatrice, pioniera che
testardamente vuole ritornare
dove era stata bandita.

Le quinte di verde di diversa
altezza fanno pensare proprio al
processo di espansione... quasi
un auspicio che il consumo di
suolo finisca... finalmente.

Si valorizzano i palazzi di
pregevole fattura.

È la piazza discreta, il gioiello
ritrovato.

Il centro storico di una città è il suo salotto, un luogo a cui tutta la comunità fa riferimento. È un ecosistema urbano articolato che conferisce senso di appartenenza ai cittadini, ma è soprattutto un luogo di incontro, di ritrovo. Un generatore di attività e di socialità che ruota attorno al suo perno principale, la piazza. Le piazze sono i bacini di raccolta dei flussi pedonali o viari di un centro storico e sono, per la loro conformazione, spazi che si prestano al ritrovo, al commercio e alla socializzazione. Piazza dello Statuto è per la sua posizione nel tessuto urbano e per la presenza del Palazzo comunale un "patrimonio di tutti i cittadini di Schio". Si trova nel cuore della città, a pochi metri dalle altre due storiche piazze cittadine, Piazza 4 Novembre e Piazza Rossi, e questo la rende ancor più uno spazio vitale per il cuore del centro schiodense.

CRITICITÀ

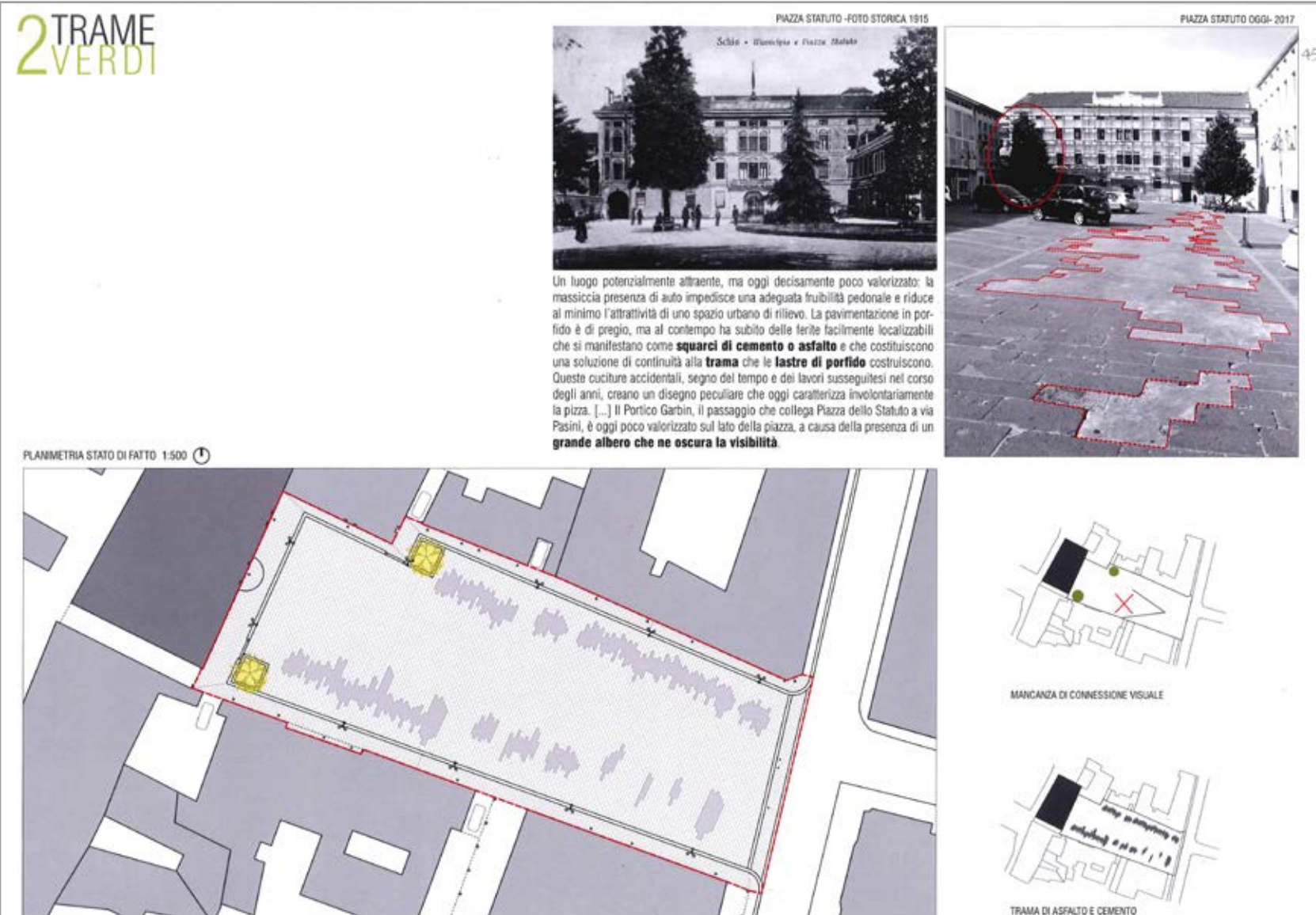
Un luogo potenzialmente attraente, ma oggi decisamente poco valorizzato: la massiccia presenza di auto impedisce una adeguata fruibilità pedonale e riduce al minimo l'attrattiva di uno spazio urbano di rilievo. La pavimentazione in porfido è di pregio, ma al contempo ha subito delle ferite facilmente localizzabili che si manifestano come squarci di cemento o asfalto e che costituiscono una soluzione di continuità alla trama che le lastre di porfido costruiscono. Queste cuciture accidentali, segno del tempo e dei lavori susseguitisi nel corso degli anni, creano un disegno peculiare che oggi caratterizza involontariamente la piazza. Questa è segnata inoltre dalla presenza, sui suoi due lati lunghi, di edifici costruiti in epoche diverse e che per forza di cose comunicano poco tra di loro dal punto di vista architettonico. Infine, il Portico Garbin, il passaggio che collega Piazza dello Statuto a via Pasini, è oggi poco valorizzato sul lato della piazza, a causa della presenza di un grande albero che ne oscura la visibilità. Ma il portico svolge una funzione importante nel contesto dei percorsi pedonali del centro storico dato che consente la connessione di Piazza dello Statuto con il ristorante Palazzo Fogazzaro, edificio di pregio che ospita mostre ed eventi.

IL PROGETTO

Il concetto che ha guidato le nostre scelte progettuali si è basato sulla volontà di porre un rimedio alle criticità sopra elencate tramite un intervento minimale e concreto, che si concentrasse sul rispetto della memoria storica, sul riuso dei materiali e sulla sistemazione a verde, che andrà ad occupare una superficie attorno al 35% dell'intera piazza. L'obiettivo è quello di rimodellare dal punto di vista funzionale un ambiente oggi poco fruibile e sottoutilizzato; pensiamo sia necessario inserire armonicamente e funzionalmente la nuova piazza nel contesto urbano circostante, sia dal punto di vista dei percorsi pedonali, che dal punto di vista di una permeabilità visuale che inviti all'attraversamento della piazza chi si trovasse a transitare in questa parte di centro storico. Ma non vogliamo trasformare Piazza dello Statuto in una zona di transito di pregio, bensì renderla un'area di sosta, di aggregazione, di socializzazione. La creazione di piccoli salotti urbani, definiti dai nuovi arredi urbani e il mantenimento/posizionamento di aree per il plateatico soddisfa la richiesta di una nuova vitalità sociale per Piazza dello Statuto. Anche la definizione di uno spazio antistante il palazzo del Municipio, da destinare ad eventi e manifestazioni di tipo culturale, risponde alla necessità di rendere la piazza un polo di attrazione per la comunità schiodense e per quelle delle località dell'alto vicentino.

PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA STATUTO

45



Pavimentazione

Il disegno della nuova piazza trae ispirazione dall'attuale pavimentazione, coi suoi squarci di cemento e asfalto che, nel loro sostituire le lastre, si allineano al porfido creando dei motivi quasi ritmici. Motivi che hanno fornito l'ispirazione per l'inserimento del verde, organizzato così in strisce della stessa larghezza delle lastre in porfido, nell'intento di creare una pavimentazione verde che si alterni a quella classica delle lastre e che richiami il disegno della piazza attuale. Abbiamo ritenuto importante il riuso dei materiali esistenti nell'idea della nuova Piazza dello Statuto: vengono mantenute e riposizionate le lastre di porfido, dopo adeguata pulitura, in maniera tale da creare una trama il cui ritmo si armonizzi e sia parallelo alla linea di facciata di Palazzo Garbin. Con l'intenzione inoltre di conferire maggiore uniformità e ordine visivo, si è deciso di portare tutta la pavimentazione a un unico livello, senza la creazione di marciapiedi o aree rialzate che potrebbero costituire una barriera alla fruibilità della piazza.

Percorsi

La nostra proposta prevede una piazza completamente pedonale, che lasci necessari percorsi carrabili per l'accesso da parte dei soli frontisti, dei dipendenti comunali e per le operazioni di carico/scarico durante le sole ore prestabilite. La definizione dei percorsi pedonali e carrabili viene data dal posizionamento delle aree verdi: dalle facciate dei palazzi che delimitano la piazza viene lasciato uno spazio di 3 metri, una fascia da destinare al traffico pedonale, e che circonda il perimetro della piazza. Ciò permette un afflusso dei pedoni sia verso entrambi i lati di Piazza dello Statuto, dove sono presenti varie attività commerciali, sia verso il palazzo del comune, il portico Garbin diventa parte integrante di questo nuovo emiciclo pedonale e connette la piazza a via Pasini. I percorsi pedonali sono certamente organizzati, ma anche interconnessi tra loro, in maniera tale da permettere libertà di spostamento nella piazza. Data la necessità di mantenere sette posti auto a servizio del Municipio, più altri per la sosta veloce e per le attività della piazza, si è deciso di mantenere una corsia carrabile centrale, una sorta di prolungamento che connetta concettualmente via Marconi con la piazza stessa. La corsia sarà larga 5 metri, in maniera tale da poter permettere lo scorrimento in entrambi i sensi.

Verde

Il verde inserito tra le lastre di porfido sarà costituito da vegetazione di vario tipo che avrà un'altezza variabile, da vegetazione a raso fino ad arbusti di altezza massima di un metro e mezzo, per consentire la permeabilità visuale della piazza e nel contempo mascherare le zone adibite a parcheggio. L'altezza di queste piante tenderà a variare e a crescere gradualmente, dal centro della piazza fino ai suoi lembi esterni. Proponiamo l'utilizzo di piante autoctone e non sia annuali che perenni, di facile reperimento, che si disseminano autonomamente. Specie erbacee e arbustive di diversa origine, che bene si adattano al nostro clima e che possono essere disseminate con facilità per consentire una facile manutenzione. Vengono proposte due ordini di piantumazioni, in modo da creare diverse situazioni cromatiche generando così un paesaggio vario. Le strisce "Verdi" saranno composte da specie del tipo: Felce Aquilina, Echinacea Pita, Centaurea-Scabiosa, Abelia Uniflora porzioni di prato fiorito. Quelle "Dorate" invece si comporranno di graminacee che richiamo le coltivazioni tipiche della pianura: Blu erba di avena, Cordaliera Selcana, Stipa Tenusissima, Pennisetum. Si prevede inoltre l'inserimento di un filare di alberi sul lato meridionale della

PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA STATUTO

45

3 TRAME VERDI



VISTA DA VIA BATTAGLIONE VAL LEGGRA

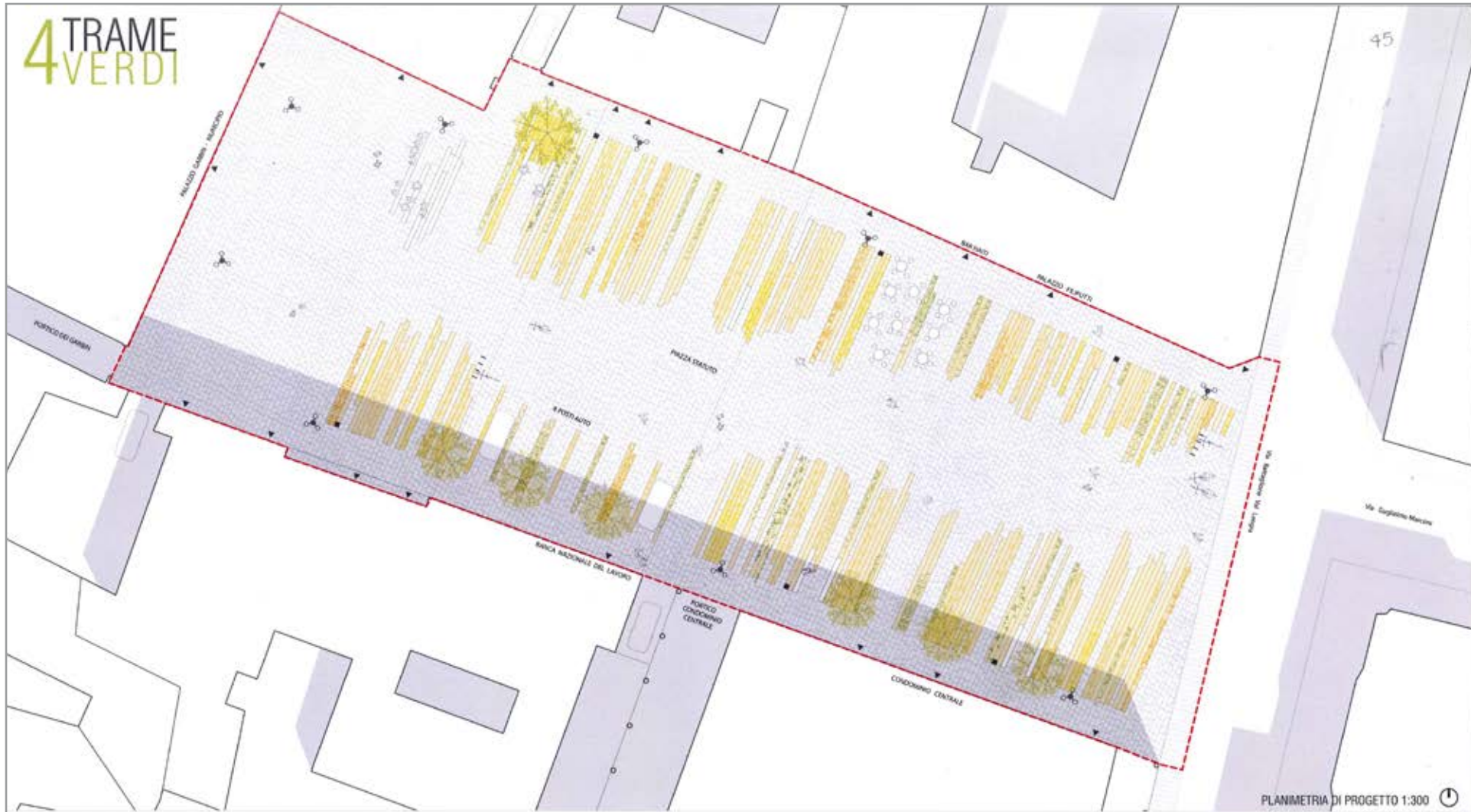


PAVIMENTAZIONE IN PORFIDO DEGRADO RECUPERO TRAMA VEGETALE

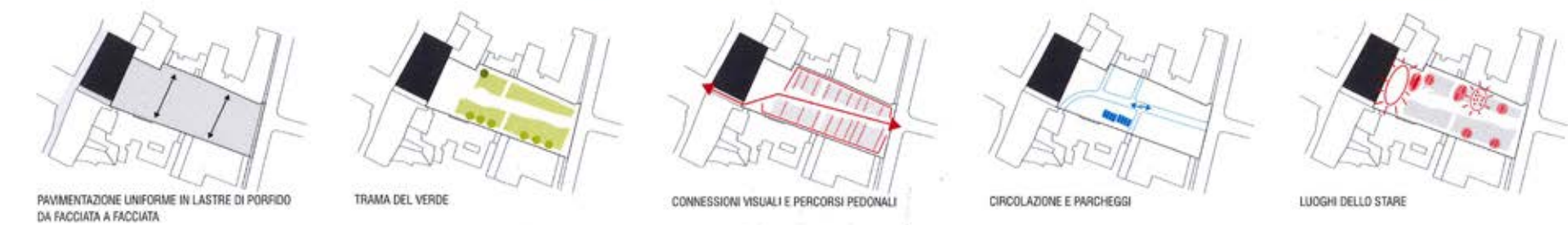
Il concept che ha guidato le nostre scelte progettuali si è basato sulla volontà di porre un rimedio alle criticità sopra elencate tramite un intervento minimale e concreto, che si concentrasse sul rispetto della memoria storica, sul **riuso dei materiali** e sulla **sistemazione a verde**, che andrà ad occupare una superficie attorno al 35% dell'intera piazza. L'obiettivo è quello di rimodellare dal punto di vista funzionale un ambiente oggi poco fruibile e sottoutilizzato; pensiamo sia necessario inserire armonicamente e funzionalmente la nuova piazza nel contesto urbano circostante, sia dal punto di vista dei percorsi pedonali, che dal punto di vista di una **permeabilità visuale** che inviti all'attraversamento della piazza

chi si trovasse a transitare in questa parte di centro storico. Ma non vogliamo trasformare Piazza dello Statuto in una zona di transito di pregio, bensì renderla un'area di sosta, di **aggregazione, di socializzazione**. La creazione di piccoli **salotti urbani**, definiti dai nuovi arredi urbani e il mantenimento/posizionamento di aree per il **plateatico** soddisfa la richiesta di una nuova vitalità sociale per Piazza dello Statuto. Anche la definizione di uno spazio antistante il palazzo del Municipio, da destinare ad eventi e manifestazioni di tipo culturale, risponde alla necessità di rendere la piazza un **polo di attrazione** per la comunità scledense e per quelle delle località dell'alto vicentino.

4 TRAME VERDI

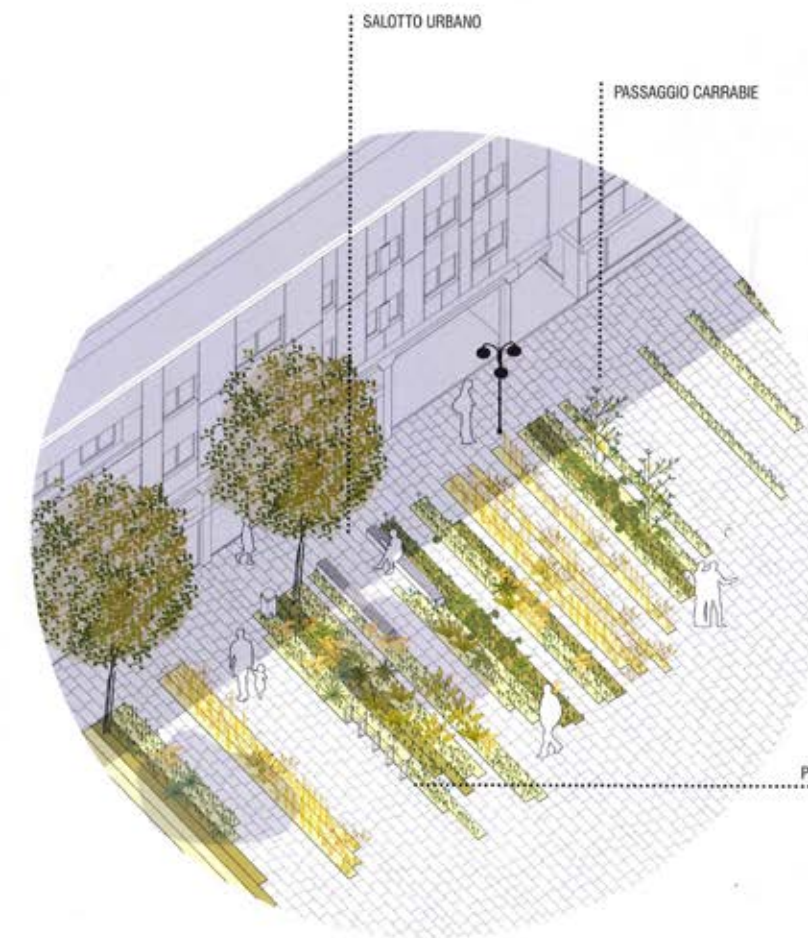


PLANIMETRIA DI PROGETTO 1:300

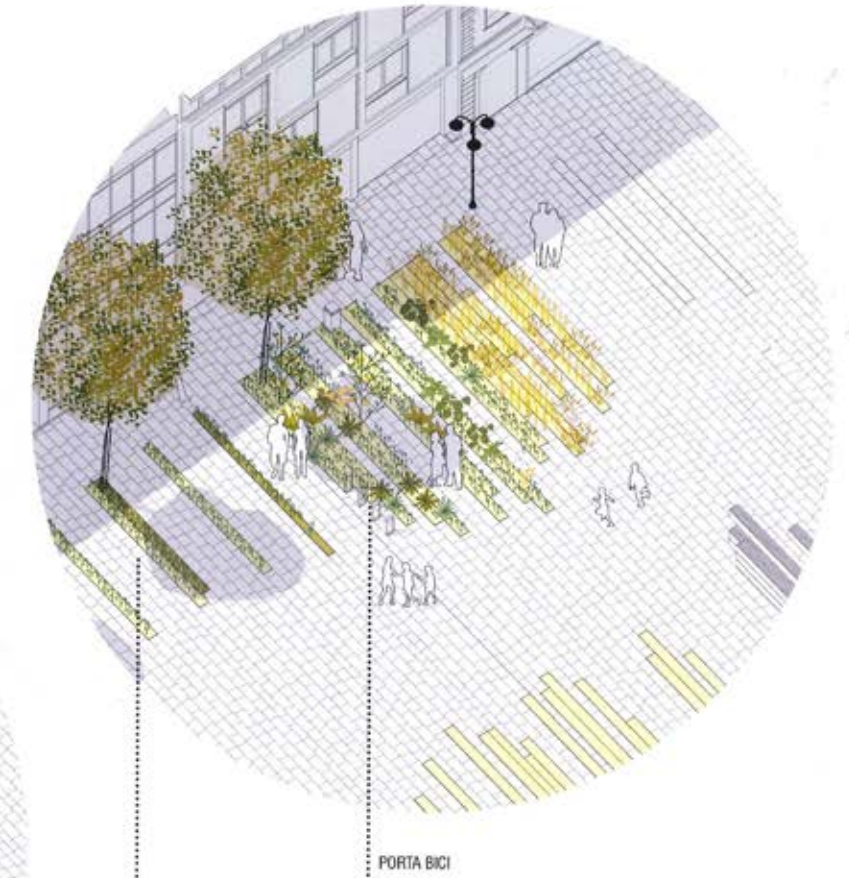


PAVIMENTAZIONE UNIFORME IN LASTRE DI PORFIDO DA FACCIATA A FACCIATA TRAMA DEL VERDE CONNESSIONI VISUALI E PERCORSI PEDONALI CIRCOLAZIONE E PARCHeggi LUOGHI DELLO STARE

5 TRAME VERDI



SALOTTO URBANO PASSAGGIO CARRABILE



PORTA BICI

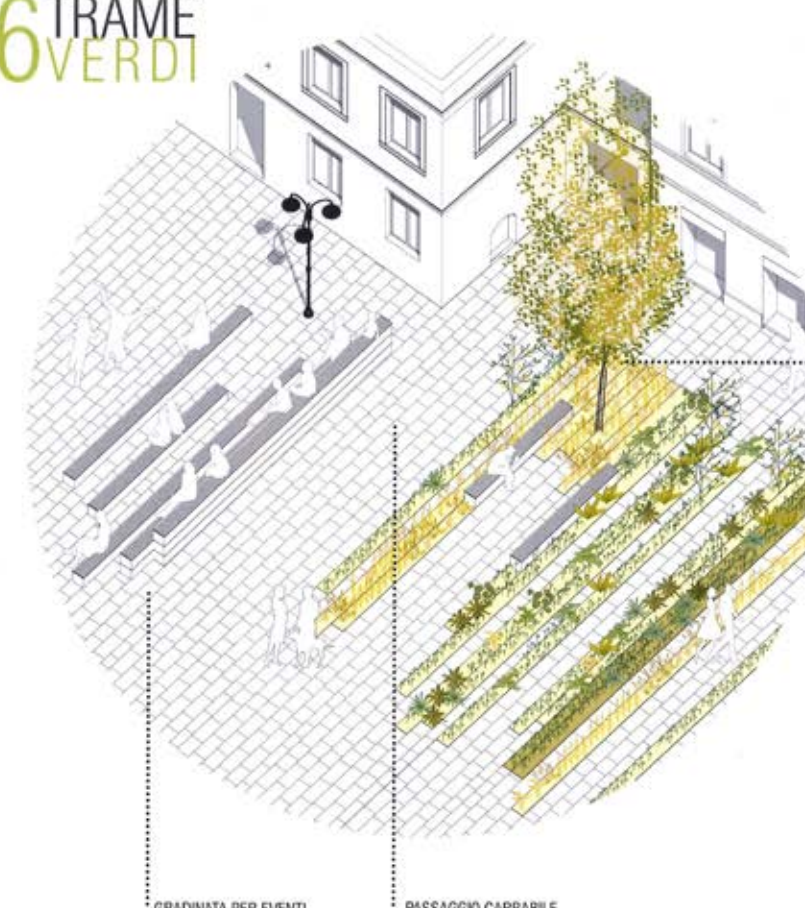
POSTI AUTO MASCHERATI NEL VERDE

STRISCE "DORATE"



Pennisetum Blu erba di avena Stipa tenuissima

6 TRAME VERDI



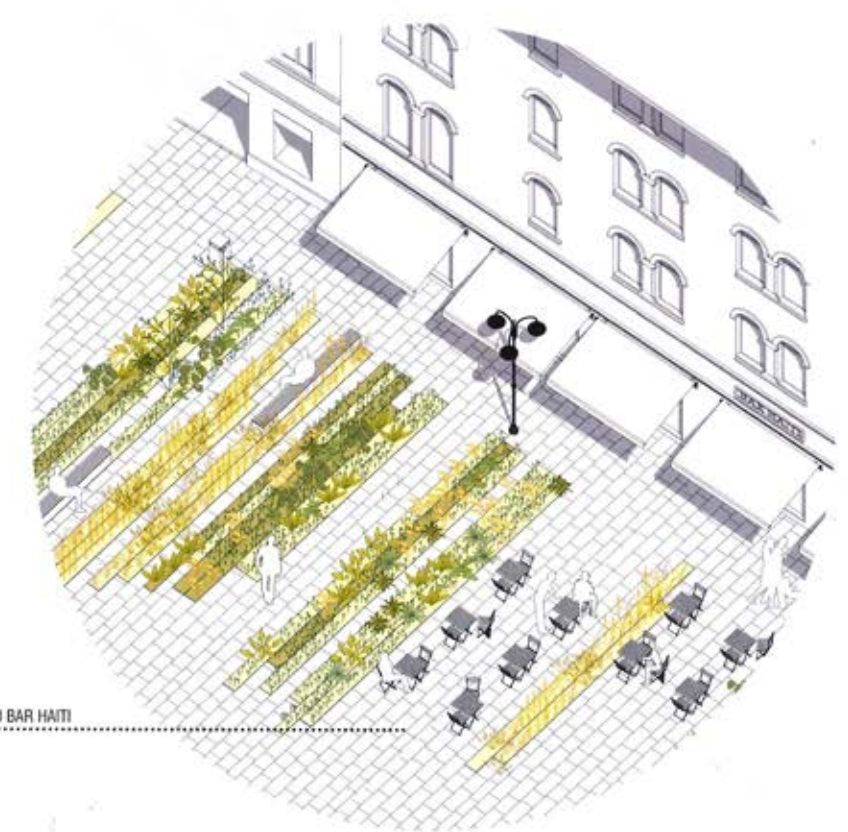
ALBERO ESISTENTE

GRADINATA PER EVENTI PASSAGGIO CARRABILE

STRISCE "VERDI"



Felce Aquilina Echinacea Pica Abelia Uniflora



PLATEATICO BAR HATI



Proposta
3^a classificata:

LUIGI
SERIO
e
CLAUDIO
VALCAMONICO

La grande piazza di una
grande città

La piazza "monumento" che
ha una risposta per tutti e
proprio per questo rassicura:
ci si sente protetti, curati
e, contemporaneamente,
partecipi.
Le soluzioni proposte, i salti
di quota e l'arredo urbano
"ingrandiscono" la piazza, la
espandono: è proprio una
"piazzagrande".
Le alberature addolciscono
il rigore geometrico dei
palazzi e l'acqua dà allegria
e vita.
È la piazza che ogni città
vorrebbe avere.

IL PROGETTO

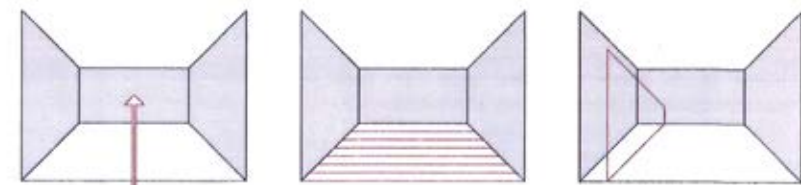
Il progetto si pone l'obiettivo di riqualificare Piazza dello Statuto attraverso interventi semplici mirati a risolvere le richieste del bando in maniera armonica e funzionale. La piazza, per anni relegata a ruolo di parcheggio, deve ritornare ad essere il luogo dello stare insieme, punto focale e identitario del centro cittadino.



Il progetto si articola intorno a figure geometriche semplici. Due aree centrali a forma di rettangolo diventano il fulcro della proposta; intorno a questi due ambiti si inseriscono in maniera armonica tutte le richieste puntuali del bando (compresenza tra percorsi carrabili e pedonali, verde, arredi, illuminazione).

Piazza dello Statuto, per conformazione, è chiusa su tre lati da edifici, descrivibile come un rettangolo di lunghezza di 90 m e larghezza di 35 m circa. Essa si inquadra quindi intorno ad una prospettiva centrale lunga e stretta, con l'edificio del Municipio a far da quinta scenica. La proposta si articola su tre aspetti principali:

1. garantire uno sguardo e un percorso diretto verso il Municipio
2. allargare percettivamente la larghezza della piazza
3. creare una asimmetria che caratterizzi lo spazio e valorizzi gli edifici più interessanti



1. mantenendo la prospettiva si garantisce una percezione complessiva dello spazio

2. righe trasversali producono un'impressione di allargamento

3. l'asimmetria rende lo spazio meno formale

I LUOGHI DELL'INCONTRO

Il progetto mira a creare due ampi spazi centrali, ribassati rispetto alla quota della strada (h. -0,50 cm) al fine di valorizzare la vista prospettica verso il Municipio; tali ambiti sono pensati come luoghi dell'incontro, centro focale e identitario della vita cittadina.

Il primo, al sole e prospiciente alla Via Battaglione Val Leogra, è pensato come un grande prato verde fruibile dai cittadini dove è possibile realizzare eventi cittadini (mostre all'aperto, manifestazioni...)

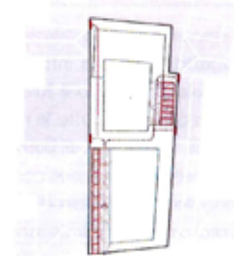
Il secondo, all'ombra, pensato con gradonate e sedute poste sotto degli alberelli da fiore, vero luogo della quiete grazie anche alla presenza di una fontana d'acqua nella parte più prossima al Municipio



LA VIABILITA' CARRABILE

L'accesso è garantito attraverso una strada carrabile a doppio senso di marcia a margine degli edifici posti sul lato sinistro.

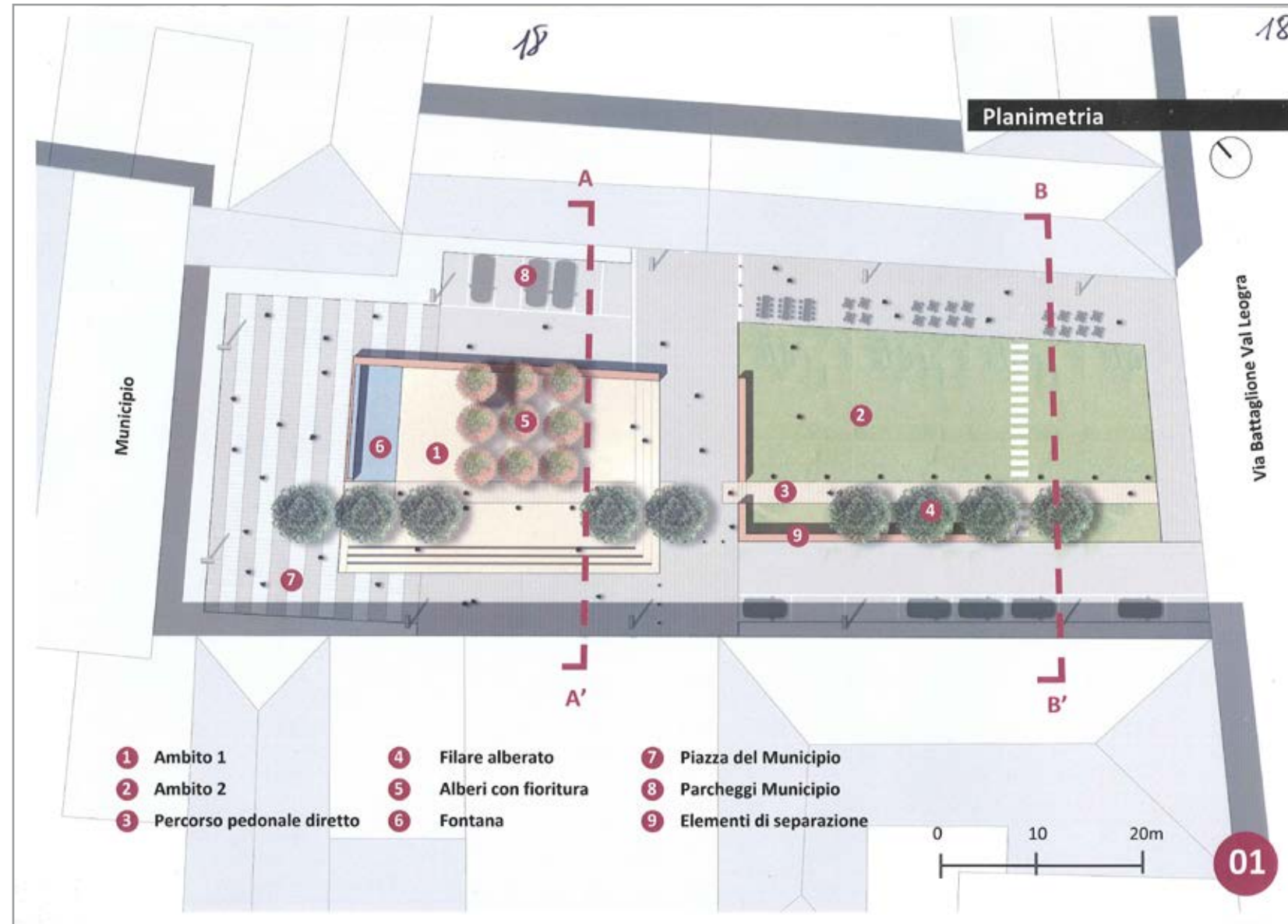
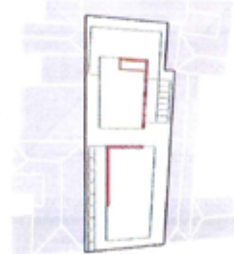
In quest'area vengono ricavati 8 parcheggi per automobili e 3 parcheggi per motocicli, utilizzabili dai cittadini per soste veloci. Da metà piazza in poi l'accesso è regolamentato tramite l'inserimento di dissuasori mobili a scomparsa che permettono l'ingresso alle sole automobili a servizio del Municipio (si ricavano 7 posti privati sul lato destro della piazza) e agli accessi delle proprietà private



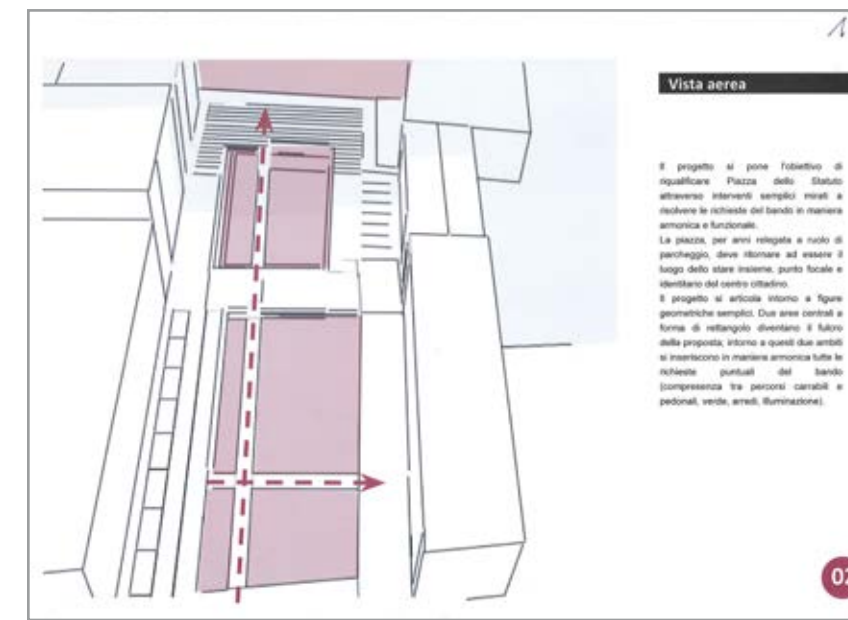
I MURETTI SEPARATORI

Il progetto prevede di limitare il più possibile la compresenza tra l'ambito carrabile e l'ambito pedonale. A tal fine un elemento separatore, realizzato con un muro di cls armato e rivestimento in pietra di h. max 1,20 cm, crea un limite percettivo/visivo e di sicurezza tra i due ambiti.

Mascherando i parcheggi delle automobili e i percorsi carrabili di servizio, la Piazza dello Statuto ritornerà ad essere un luogo pedonale di aggregazione e socialità



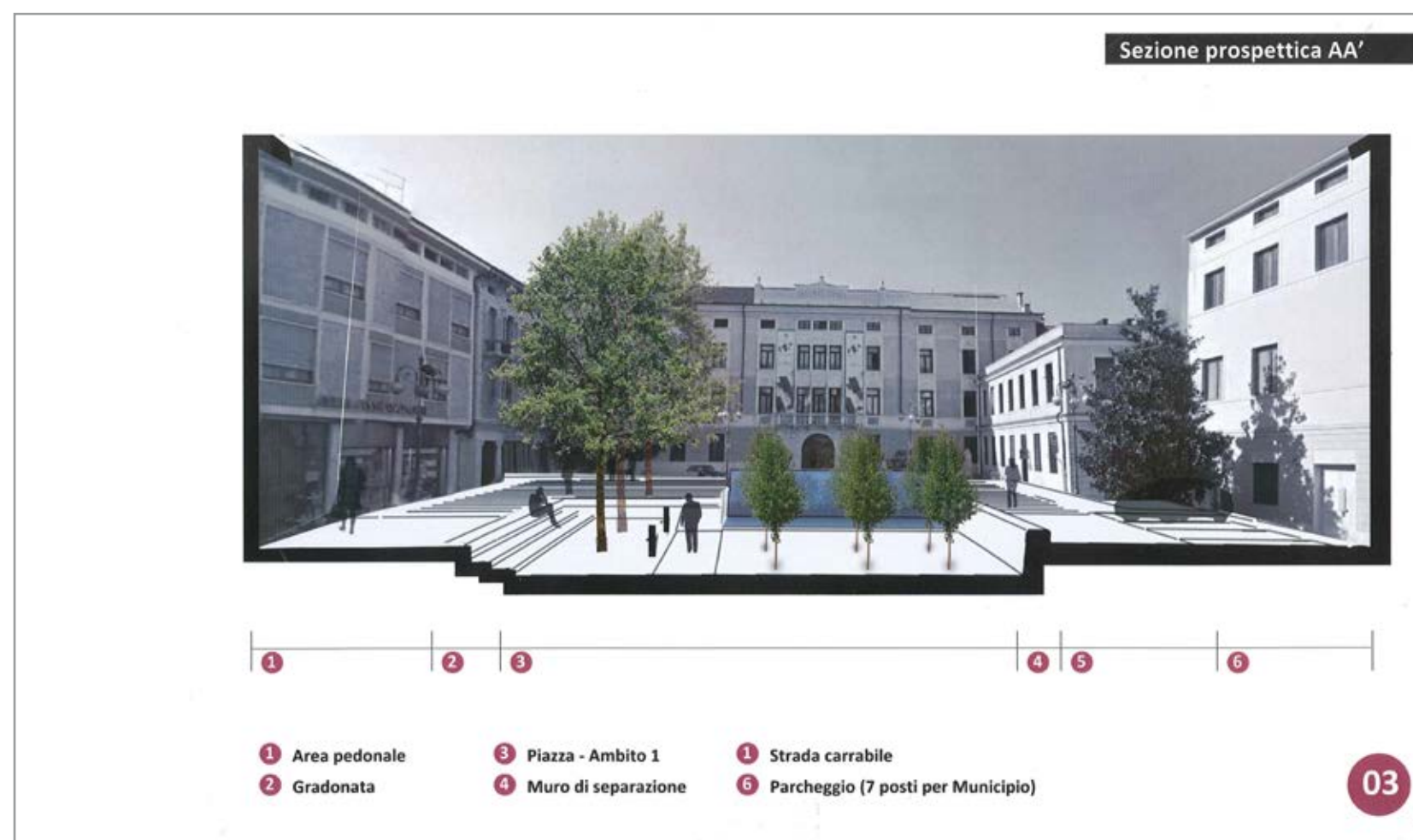
- 1 Ambito 1
- 2 Ambito 2
- 3 Percorso pedonale diretto
- 4 Filare alberato
- 5 Alberi con fioritura
- 6 Fontana
- 7 Piazza del Municipio
- 8 Parcheggi Municipio
- 9 Elementi di separazione



Vista aerea

Il progetto si pone l'obiettivo di riqualificare Piazza dello Statuto attraverso interventi semplici mirati a risolvere le richieste del bando in maniera armonica e funzionale. La piazza, per anni relegata a ruolo di parcheggio, deve ritornare ad essere il luogo dello stare insieme, punto focale e identitario del centro cittadino. Il progetto si articola intorno a figure geometriche semplici. Due aree centrali a forma di rettangolo diventano il fulcro della proposta; intorno a questi due ambiti si inseriscono in maniera armonica tutte le richieste puntuali del bando (compresenza tra percorsi carrabili e pedonali, verde, arredi, illuminazione).

02



Sezione prospettica AA'



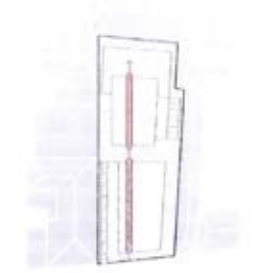
- 1 Area pedonale
- 2 Gradonata
- 3 Piazza - Ambito 1
- 4 Muro di separazione
- 5 Strada carrabile
- 6 Parcheggio (7 posti per Municipio)

03

I PERCORSI PEDONALI

L'intervento, come detto, contiene le automobili all'interno di spazi e percorsi precisi che ne limitano gli accessi e destina invece una grande superficie all'area pedonale al fine di recuperare la Piazza come luogo centrale e accogliente per vita cittadina.

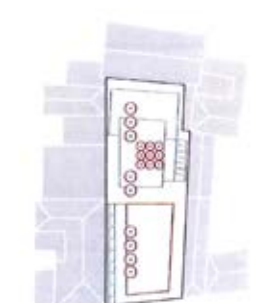
A questo si aggiunge un percorso diretto che attraversa i due luoghi dell'incontro e collega il Municipio alla Via Battaglione Val Leogra



IL VERDE

Il progetto assolve alle richieste del bando garantendo una superficie permeabile importante. Il grande prato verde è pensato come luogo della sosta, fruibile dai cittadini, con un ruolo non solo estetico. Un fiore di frassini (*Fraxinus excelsior*) accompagna il percorso pedonale diretto garantendo ombra nelle ore estive più calde.

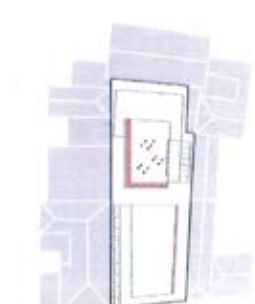
Nove alberelli di amareno (*Prunus cerasus*) garantiscono una bella fioritura bianco/rosa nei mesi primaverili e crea delle zone ad ombra dove è possibile sostare



L'ARREDO URBANO

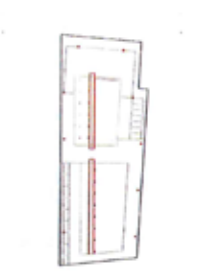
Il disegno generale di progetto prevede elementi semplici e lineari che garantiscono una flessibilità degli spazi importante. A tal fine anche gli arredi sono stati pensati in modo che la nuova Piazza non debba adattare gli spazi di volta in volta per eventi e manifestazioni.

Una gradonata a L permetterà di sedersi liberamente e fungerà da platea. Un muretto lungo l'area a prato permetterà di sostare al sole. Sedute mobili sotto gli alberi potranno integrare il tutto



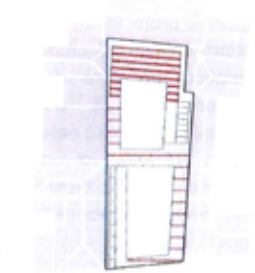
L'ILLUMINAZIONE

Lungo i margini della piazza, in linea con i marciapiedi esistenti è già presente un'illuminazione a pali che garantisce una struttura generale. Vista la presenza dei sottoservizi si ritiene opportuno mantenere questo impianto esistente, eventualmente valutando la possibilità di cambiare solo il corpo illuminante. Tale illuminazione verrà invece integrata nella parte centrale con un'illuminazione più bassa che accompagnerà il percorso fruibile diretto verso il Municipio. Intorno alla gradonata elementi segnapasso permetteranno di vivere lo spazio anche nelle ore serali



IL RIUTILIZZO DEI MATERIALI ESISTENTI

In una logica di contenimento di costi si prevede di limitare al massimo le spese superflue. A tal fine si ritiene importante riutilizzare la pietra esistente, vista l'ingente superficie di quest'ultima (circa 3.000 mq). Essendo però una pavimentazione che stato attuale ha diverse falanze o rattoppi stradali si propone, in una logica di modernizzazione complessiva, di ripensare ad una posa del materiale alternandolo con fughe di pietra di altro colore, cadenzate con passo regolare. Questo garantirà un disegno della pavimentazione più interessante e moderno, dilatando percettivamente l'ampiezza della Piazza



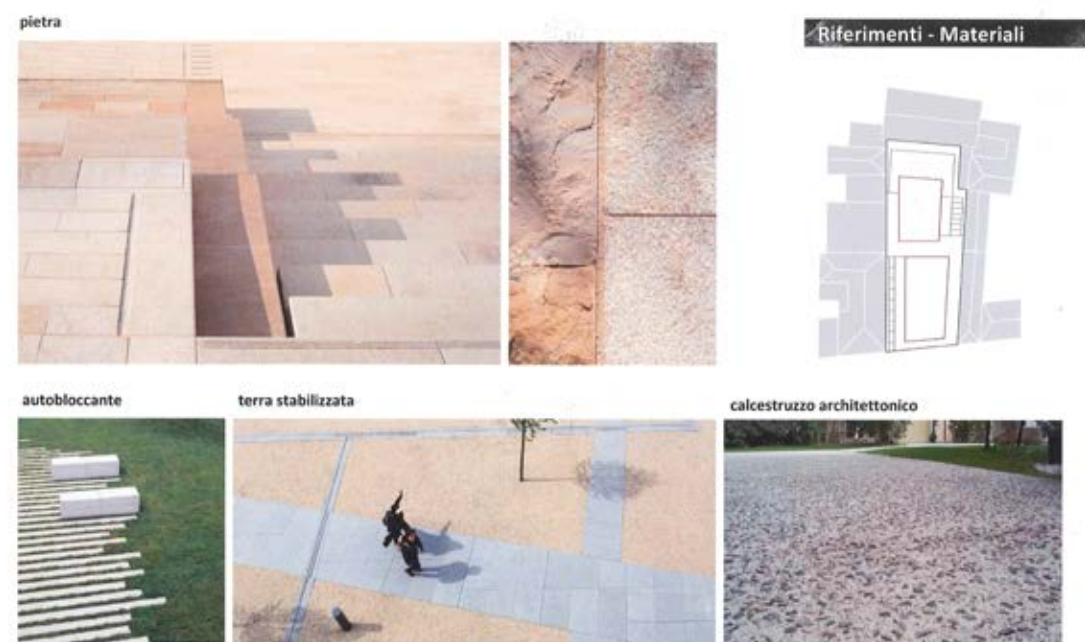
4

Sezione prospettica BB'



- 1 Parcheggio pubblico
- 2 Strada carrabile
- 3 Muro di separazione
- 4 Filare alberato
- 5 Percorso pedonale
- 6 Grande prato - Ambito 2
- 7 Seduta lineare
- 8 Area pedonale

04



Riferimenti - Materiali

06



Render

09



Riferimenti - Illuminazione

Illuminazione principale

Illuminazione secondaria

07

Riferimenti - Verde



1 Filare alberato



2 Grande prato



3 Alberi da fiore

05



Riferimenti - Arredo

arredo mobile

08



Proposta
4^a ex equo:

STUDIO
ARCHITETTURA
DAL COLLO

PREMIO
SPECIALE
DEI
CITTADINI

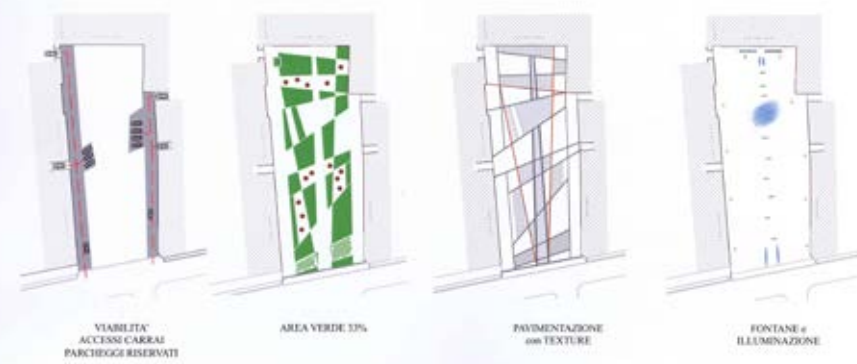
SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Ieri



SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Oggi



SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Concetti Progettuali



SCHIO – PIAZZA dello STATUTO

Proposta Progettuale



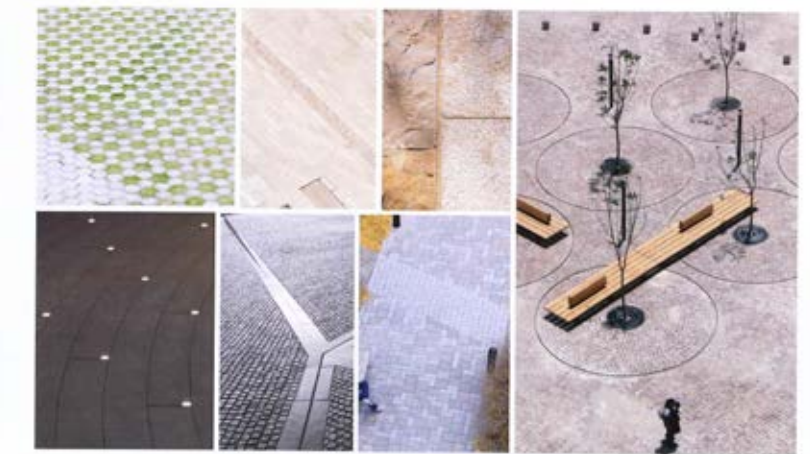
SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Profili



SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Arredo Urbano: Fontane e Illuminazione



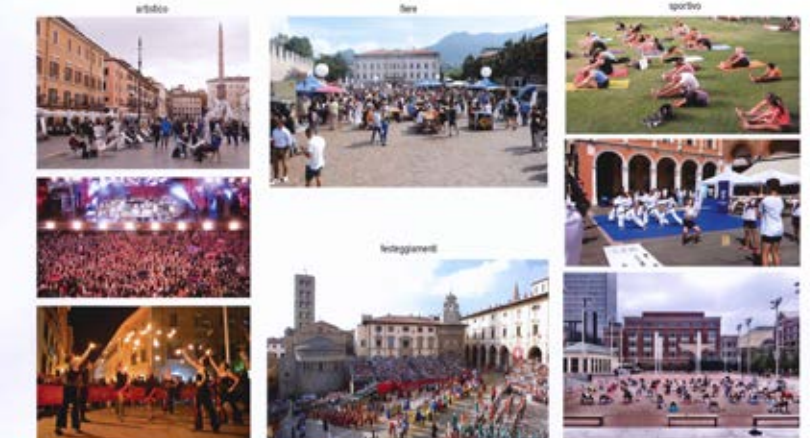
SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Arredo Urbano: Pavimentazioni (Materiali e texture)



SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Arredo Urbano: Panchine e Portabiciclette



SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Utilizzo



SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Proposta Progettuale: Fontana Principale



SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Proposta Progettuale – Visione dell'insieme



SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Proposta Progettuale – Vista dal Municipio



SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Proposta Progettuale: Viale Pedonale Centrale



SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Proposta Progettuale – Gli Accessi Carrai



SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Proposta Progettuale – Il Verde



SCHIO – PIAZZA dello STATUTO
Proposta Progettuale – Notturno





Proposta
4^a ex equo:

RACHELE
SBABO

PIAZZA DELLO STATUTO: UN'OASI DI AGGREGAZIONE

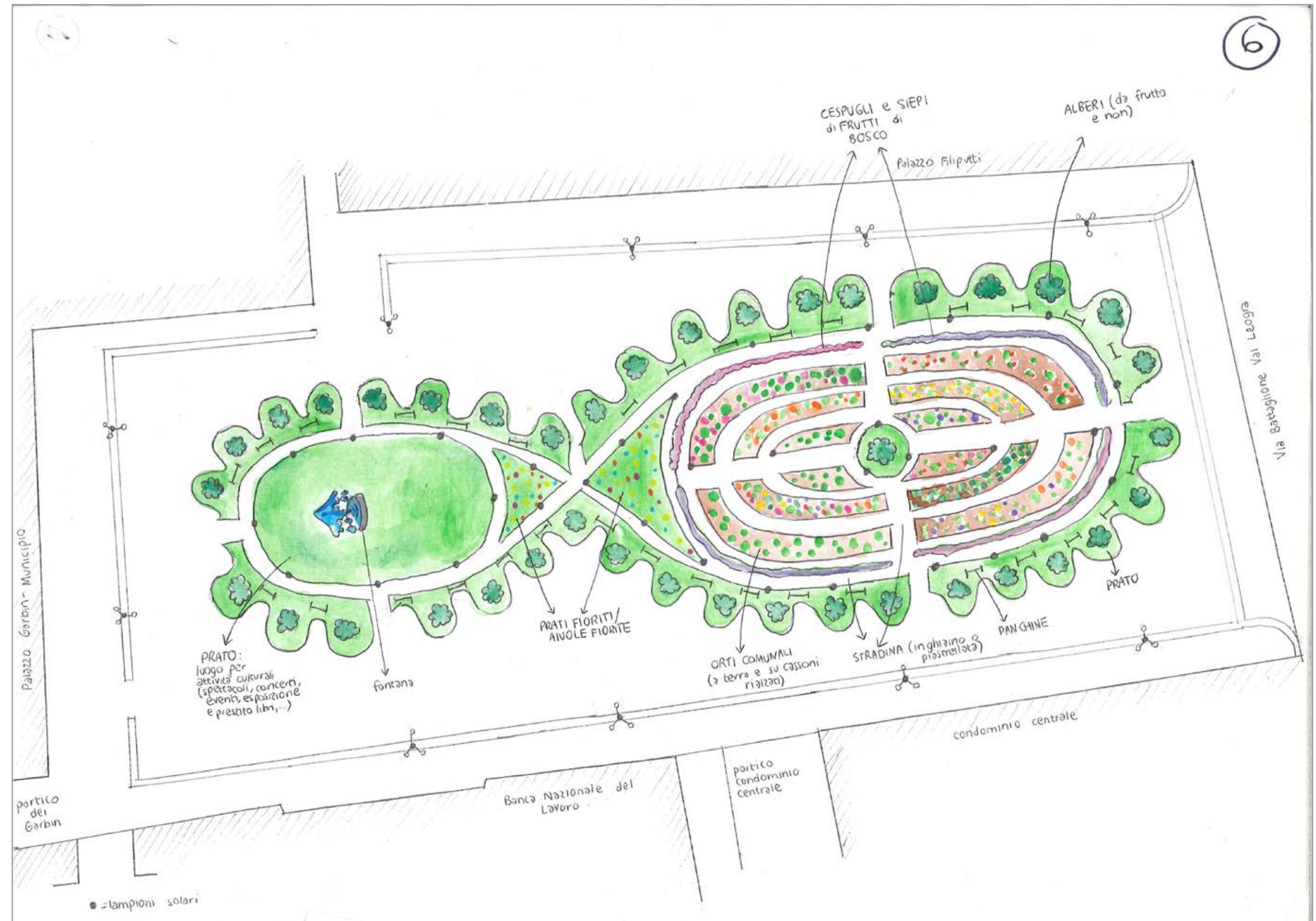
DESCRIZIONE DI PIAZZA DELLO STATUTO (questa descrizione è suddivisa per aree: per una miglior comprensione del progetto consiglio di leggerlo consultando simultaneamente il disegno):

- ORTI COMUNALI:** orti assegnati ai cittadini di Schio attraverso un bando (che preveda dei criteri di selezione come: non possedere terreni coltivabili, età, coltivazione biologica, progetti con particolari finalità, essere cittadini di Schio, persone svantaggiate economicamente che possano così almeno prodursi il proprio cibo...). L'orto è un luogo di aggregazione tra vicini coltivatori e passanti i quali, vivendo in città spesso non sono a contatto con la natura. Inoltre coltivare degli orti urbani dà la possibilità di prodursi cibi sani, creando così un buon compromesso tra campagna e città. Essendo i cittadini a prendersi cura degli orti, il Comune non avrà nessun onere per la manutenzione di tali spazi (soprattutto se si riesce a recuperare l'acqua piovana → vedi più in basso). I vari appezzamenti di terra potranno essere in parte a livello del terreno e in parte rialzati su bancali (per permettere anche ad anziani e persone con difficoltà di coltivare). Gli orti rialzati possono essere realizzati con materiali riutilizzati come bancali di legno. Sarà necessaria anche della terra di riporto. Tra gli orti passeranno delle stradine (in ghiaia o piastrelate) accessibili a tutti, creando così una piacevole passeggiata nella piazza. Gli orti possono essere anche utilizzati a scopo didattico, una parte può essere data in gestione alle scuole, così che bambini e ragazzi vengano a contatto con la natura, i cicli stagionali e siano sensibilizzati riguardo un'alimentazione salutare e come prodursi cibo sano. Esempi di orti urbani sono già in atto con successo in altre città, un bell'esempio si trova nel documentario "Domani" di Cyril Dion e Melanie Laurent: in una strada, per bloccare l'accesso alle macchine, invece che mettere la solita sbarra o dei cartelli, hanno costruito un orto rialzato gestito da tredici persone, ognuna con il suo appezzamento. L'orto in mezzo alla strada ha incuriosito molto i passanti e, oltre che dare un tocco di colore alla città, è stato anche un ottimo mezzo di aggregazione.
- CISTERNE PER LA RACCOLTA DELL'ACQUA PIOVANA:** Per irrigare gli orti è possibile predisporre delle cisterne per la raccolta dell'acqua piovana in corrispondenza delle numerose grondaie degli edifici che circondano la piazza. L'acqua raccolta sarà più che sufficiente per garantire il fabbisogno degli orti. L'acqua in disavanzo potrà essere utilizzata per l'irrigazione del prato e degli alberi di Piazza dello Statuto. È possibile collocare le cisterne abbastanza in alto, così da permettere all'acqua, attraverso un sistema di tubi sotterranei (o no: è possibile anche creare un impianto più semplice senza interrario) di arrivare per semplice forza di gravità fino a un rubinetto posto vicino agli orti.
- "BOSCO COMMESTIBILE":** Intorno all'area verde si planteranno degli alberi prediligendo quelli da frutto a eccezione del lato che dà su via Battaglione Val Leogra (lato più esposto allo smog e quindi poco adatto per coltivare specie commestibili), in cui si planteranno alberi dalla chioma folta in modo da creare una barriera contro i gas di scarico che provengono dalla strada e contro il rumore delle auto. Gli alberi da frutta saranno comunque alternati da alberi "da ombra" (con una folta chioma) per garantire sufficiente riparo alla parte interna della piazza. Si darà preferenza ad alberi autoctoni e di importanza per la storia locale, ai piedi dei quali si potrà apporre un cartellino illustrativo con il nome dell'albero, una breve descrizione (nello stile di un piccolo orto botanico) ed eventuali accenni al loro utilizzo in passato. Gli alberi garantiranno un clima mite nella piazza anche in estate, grazie alla loro capacità di rinfrescare l'aria e di fornire ombra. Piazza Statuto in questo modo sarà un luogo accogliente anche d'estate e darà alle persone la possibilità di passeggiare all'aria aperta

- anche nelle giornate più calde.
- Gli alberi da frutta potranno essere dati in gestione ai cittadini sempre con un bando. I cittadini potranno prendere in gestione uno o più alberi, il Comune così non dovrà occuparsi della manutenzione di quest'area. (Sarà necessario stabilire un regolamento per la gestione sia degli orti che del frutteto così che se qualcuno dovesse palesemente non rispettare il decoro del luogo, ciò che aveva in gestione sarà dato ad altri).
- PRATI FIORITI:** Per donare colore all'oasi, sarebbe bello piantare i due prati triangolari centrali racchiusi dai sentieri con un prato fiorito. Il prato fiorito fiorisce dalla primavera all'autunno ed è veramente meraviglioso per i suoi colori. In alternativa o insieme al prato fiorito si può creare un piccolo orto botanico ai bordi del sentiero in cui piantare erbe officinali, piante spontanee, ... con relativa descrizione.
 - CESPUGLI COMMESTIBILI:** nel lato interno del sentiero più esterno, si potranno piantare delle siepi ornamentali o di frutti commestibili (more, lamponi, ...)
 - Come illustrato nel disegno, l'oasi verde sarà dotata di un percorso a otto: una piacevole passeggiata in mezzo al verde. I sentieri saranno realizzati in ghiaia o piastrelle o recuperando l'attuale pavimentazione della piazza.
 - PANCHINE:** affianco ai sentieri saranno presenti numerose panchine per la sosta e il riposo, favorendo l'aggregazione o il semplice piacere di fermarsi a leggere un libro all'ombra di un albero.
 - LAMPIONI:** lungo tutto il sentiero interno al parco si installeranno dei lampioni stradali solari con batteria d'accumulo. In questo modo è possibile accumulare energia solare durante il giorno e garantire un'illuminazione a costo zero e impatto ambientale nullo di notte. Si possono sostituire anche i lampioni già esistenti con questa nuova tecnologia.
 - PARCHEGGI:** quest'oasi verde garantisce i 7 posti auto a servizio del Municipio e alcuni posti auto per la sosta veloce per le attività di Piazza Statuto. Le macchine potranno percorrere la Piazza intorno all'oasi verde. Bisognerà dunque provvedere a dipingere delle strisce pedonali nelle zone di entrata e uscita dall'oasi.
 - ZONA PER IL PLATEAICO PER PUBBLICI ESERCIZI:** l'area circostante l'oasi verde sarà mantenuta com'è attualmente, pertanto potrà essere utilizzata come ora per i pubblici esercizi.
 - ZONA PER ATTIVITA' CULTURALI:** l'area verde più vicina al municipio sarà mantenuta a prato e sarà adibita ad eventi ed attività culturali. Si potranno anche costruire degli spazi come in Parco dei Donatori di Sangue in cui lasciare libri e riviste da scambiare. Per abbellire la zona si può costruire una fontana.

VISIONE DELLA PIAZZA REALIZZATA

La Piazza si presenta come un'oasi verde, circondata da alberi che fanno ombra e rinfrescano nelle calde giornate estive, qualcuno è seduto in una panchina godendosi la tranquillità del posto insieme ad un buon libro. Appena si varca la folta chioma arborea si scorgono immediatamente un arcobaleno di fiori e verdure mature. Bambini e genitori si fermano a guardare questo curioso giardino commestibile e si fermano a chiacchiere con un contadino che sta lavorando il suo fazzoletto di terra. Il raccolto nel suo cesto è abbondante e genuino. Anche in città è possibile essere in contatto con le stagioni. I bambini hanno mollato la mano dei genitori e adesso corrono spensierati nel prato. Corri corri corri finché lo stomaco non comincia a brontolare. Allora si comincia la ricerca: tra i numerosi alberi ecco un susino! E qui c'è un cespuglio di more! I bambini contenti staccano qualche frutto e si godono un meritato riposo ascoltando gli uccellini cantare appollaiati sui rami. Che suono armonioso! Le macchine sono lontane, il loro fragore assordante è tenuto fuori dalla Piazza dalla folta chioma degli alberi. Gli uccellini hanno ripopolato la città. Che pace!



● = lampioni solari



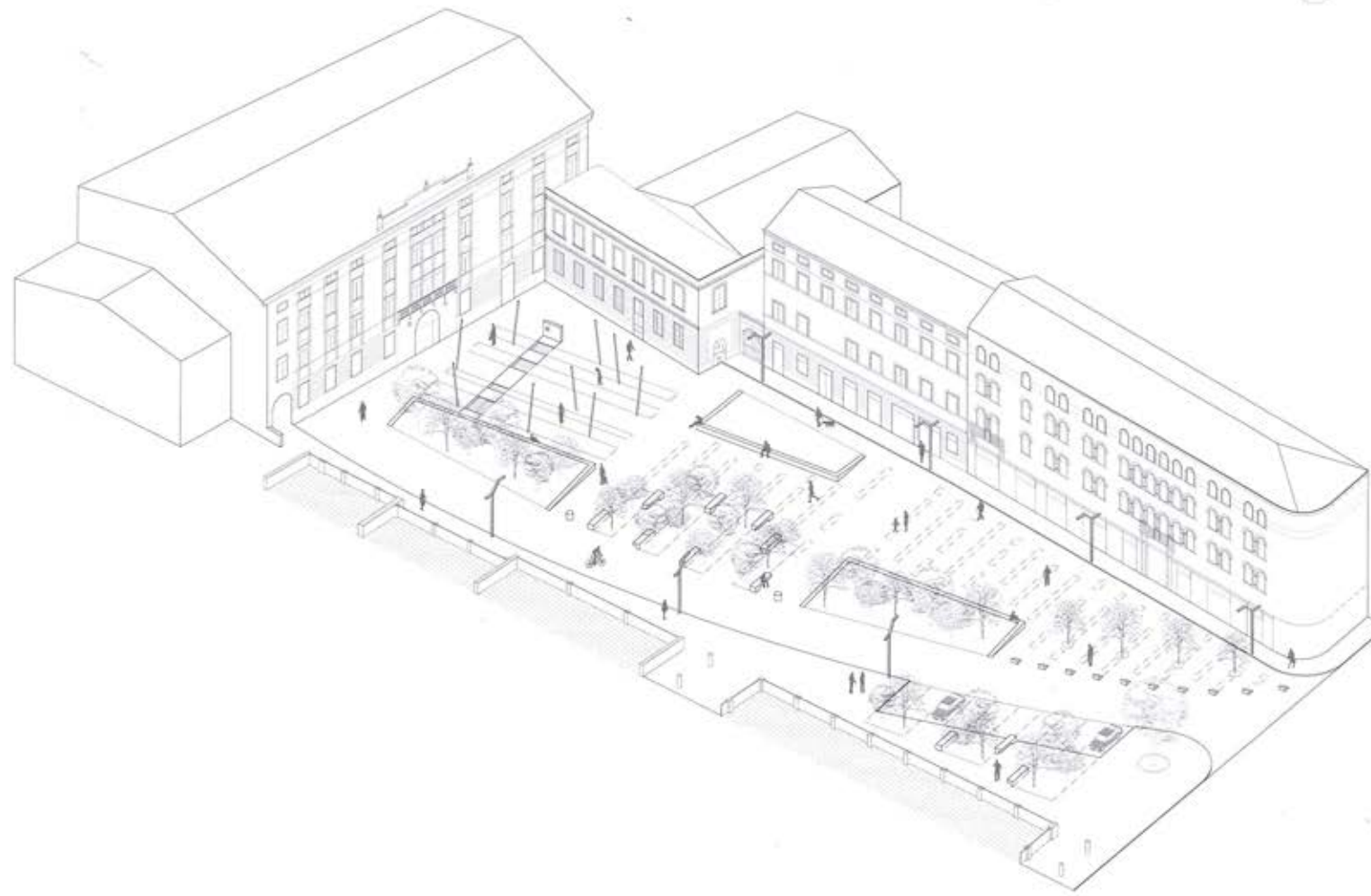
Proposta
4^a ex equo:

ALBERTO
BOVO
e
GIULIA
ELIZABETH
MALLEY

PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA DELLO STATUTO



RITORNO AL FUTURO
UN GIARDINO PER SCHIO



RITORNO AL FUTURO

INTRODUZIONE

Il centro di Schio vive oggi un periodo fertile di riconsiderazione degli spazi collettivi. L'importanza dello stare assieme si sta finalmente affermando, mettendo in discussione trasformazioni il paesaggio delle città. Nata come **giardino**, Piazza Statuto era originariamente parco privato di Palazzo Garbin, attuale sede municipale. Dall'acquisizione nel 1914 il parco viene aperto al pubblico. Negli anni cinquanta il parco di pertinenza del palazzo venne via via privato degli alberi, trasformato in piazza e lastricato. In questo periodo è l'automobile a dettare legge sugli spazi, sacrificando ad essa lo spazio pubblico.

OBIETTIVI

L'invasiva presenza di mezzi automobilistici ha progressivamente svuotato il cuore di Schio del suo carattere aggregativo e collettivo, con l'emergere di conseguenti criticità sul versante della qualità degli spazi urbani e della loro fruizione. Il progetto ha come obiettivo primario la riacquisizione del valore di luogo di incontro tra la gente, priva di separazioni. Dove la strada carrabile non sottrae fisicamente spazio pubblico, ma si integra e ne diventa parte. A tale obiettivo si lega quello di ritrovare il carattere di parco, volto sia alla ricostruzione della **memoria del luogo** sia alla creazione di uno spazio più gradevole.

STRATEGIE - ELEMENTI

[Per una migliore comprensione dei temi trattati si consiglia la consultazione dell'elaborato n°3.]

Nella prima fase del progetto ci siamo confrontati con il sistema di accessibilità alle auto, cercando di leggere queste necessità non come un limite ma come uno strumento per la composizione dello spazio. Nella nuova piazza non è più la macchina a condizionare la distribuzione degli spazi ma sono gli elementi presenti a condizionare il movimento automobilistico.

La piazza si sviluppa per gran parte della superficie alla stessa quota delle strade circostanti. Ragione di ciò è la volontà di far percepire lo spazio come un unicum. Vengono mantenuti due **maciapiedi** sui lati lunghi della piazza, senza vararne la quota creando così continuità, in particolare nel percorso verso il sottoportico antistante palazzo Fogazzaro. Pur mantenendo **dieci posti auto**, Piazza Statuto sarà sempre più uno spazio pedonale. Ogni elemento che confina con la parte carrabile limita la circolazione in auto ma non il pedone, in questo modo nei momenti in cui il tratto non è interessato dal passaggio di veicoli, esso è a tutti gli effetti parte della piazza.

Due brevi passi carrabili attraversano trasversalmente la piazza permettendo l'accesso agli spazi privati, grazie a dei dissuasori mobili a scomparsa. Taglia trasversalmente la piazza anche una **fontana** dove l'acqua scorre ad una quota leggermente ribassata: un quieto corso d'acqua che rimanda alla Roggia Maestra, elemento importante per la storia di Schio. Visibile in alcune parti, coperta in altre da passaggi in cor-ten, essa diventa un elemento giocoso, che al contempo suggerisce vari percorsi.

La disposizione degli **spazi verdi** (30% della superficie) permette e dirige il movimento delle auto. Su di essi trovano spazio alberature che rispondono a diverse esigenze: la loro collocazione è stata pensata in modo da non creare ulteriori pesanti ombre portate che possano abbassare il livello di comfort della Piazza. Il giardino va vissuto tutto l'anno indistintamente dalle aree pavimentate. Muta allo scorrere delle stagioni attraverso essenze caducifoglie che consentono un adeguato soleggiamento invernale.

La piazza diventa così parco. Micro sistemi paesaggistici sembrano emergere dal suolo creando continuità tra le varie parti. Ad essi si accostano le numerose **sedute** che rendono lo spazio fruibile e favorevole all'incontro e all'aggregazione.

L'area antistante il bar è stata volutamente lasciata priva di verde per due motivi: innanzitutto su tale area insiste l'attività di vari esercizi commerciali che possono trovare in essa un'anchoring, inoltre tale spazio può facilmente adattarsi a esigenze ed eventi che potrebbero presentarsi in futuro.

La piazza è illuminata da un sistema con apparecchi a LED a basso consumo, ogni elemento luminoso evidenzia, un luogo: preesistenza, percorsi, luoghi di aggregazione. Enfatica gli alberi, le panchine in pietra, fa brillare nella notte il chiarore cristallino della fontana, indica la via alle auto ma non alle persone alle quali viene lasciata la libertà di vivere ogni centimetro di superficie senza imporre una direzione.

MATERIALI

I materiali usati nel progetto sono per lo più tipici della tradizione veneta e dove possibile prevedono la conservazione di materiali presenti attualmente sulla piazza.



Trachite: Usata per i marciapiedi, essa è attualmente presente sulla piazza e potrebbe perciò essere riutilizzata. Grazie alla struttura porifera della Trachite, questa conferisce una elevata resistenza meccanica. Materiale da alta qualità antiscivolo.



Sanpietrini: Usati come pavimentazione principale della piazza. Le ragioni di questa scelta sono molteplici, soprattutto l'economicità e la durabilità del materiale. Suggestivi per l'elevato contenuto estetico, per la resistenza e per la forte adattabilità alle diverse situazioni di impiego.



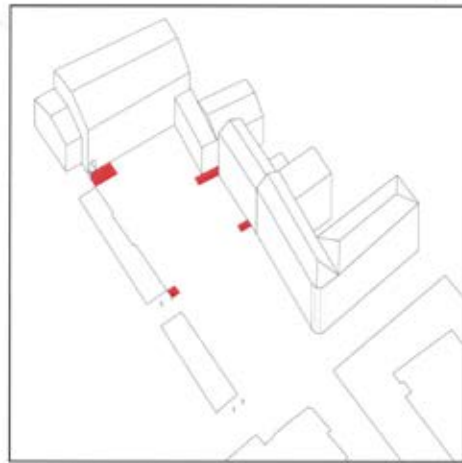
Pietra D'Istria: Usata per le sedute e come pavimentazione. Rocca calcarea di sicuro impatto estetico, caratterizzata dal colore bianco-avorio risalta in abbinamento al porfido dei Sanpietrini, molto resistente agli agenti atmosferici.



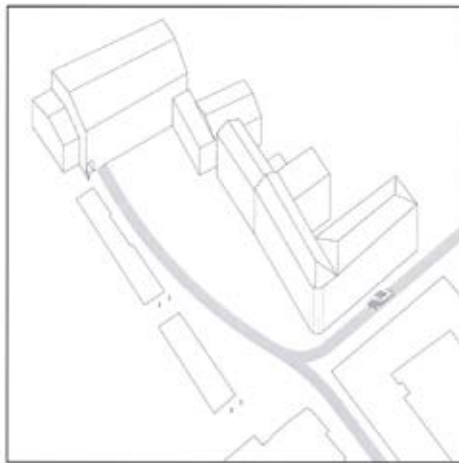
Ciottolato: Usato come pavimentazione. Questo materiale, oltre a un aspetto decoroso e curato, garantisce una certa economicità e semplicità di realizzazione, buona permeabilità alle acque piovane e un corretto drenaggio, lunga durata nel tempo, facilità di manutenzione.



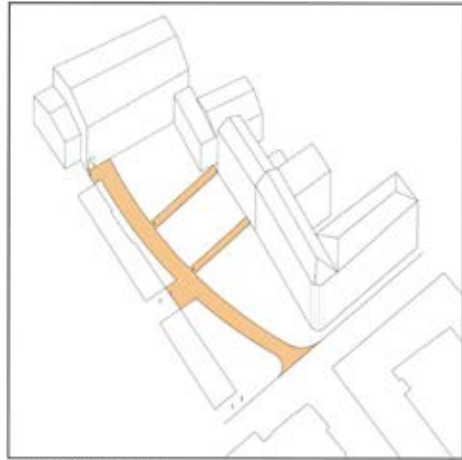
Acciaio Cor-Ten: Usato per lampioni e fontana. Materiale caratterizzato da un'ottima resistenza alla corrosione da agenti atmosferici. Si tratta di un materiale che "vive" e si autoprottegge e non richiede quindi troppa manutenzione oltre ad avere ottime qualità estetiche.



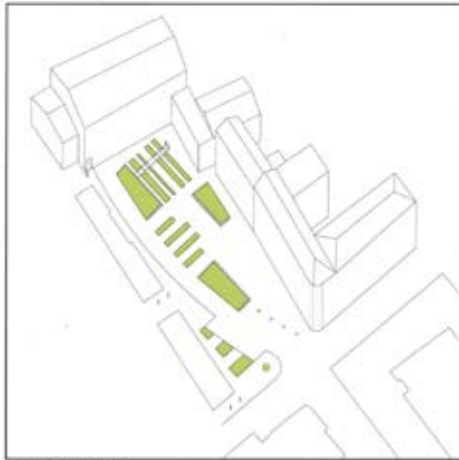
I ACCESSI PRIVATI



II CONNESSIONE VIABILITÀ



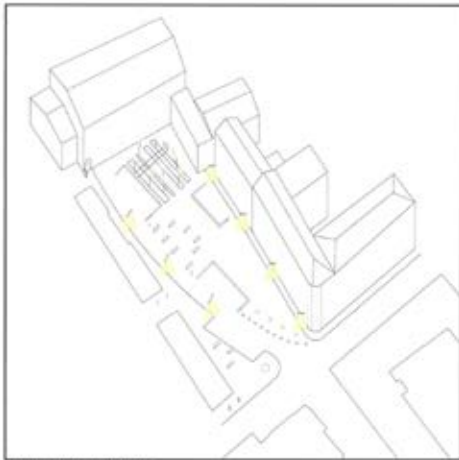
III PASSI CARRABILI



IV SPAZI VERDI



V SEDUTE

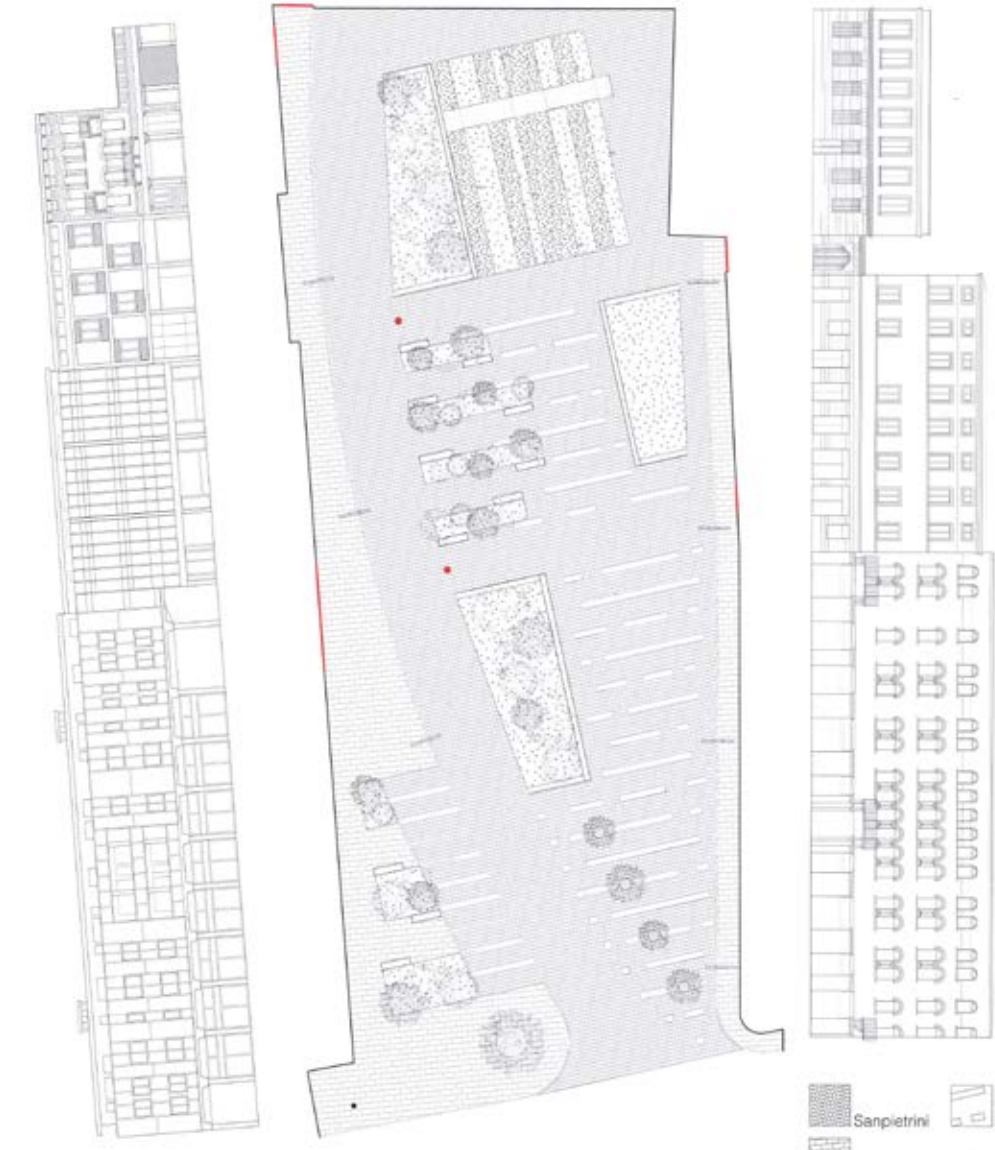


VI ILLUMINAZIONE

RITORNO AL FUTURO



RITORNO AL FUTURO



- Sanpietrini
- Trachite
- Erba
- Ciottolato
- Pietra d'istria
- Acqua
- Privati
- Dissuasore



RITORNO AL FUTURO





Proposta
4^a ex equo:

GIADA
GALVAN

Tutti in Piazza

contesto e caratteri

La Piazza dello Statuto nella sua composizione attuale è frutto di un'elaborazione relativamente recente. Tale impianto è apparso solo con la soppressione del giardino privato che impediva il rapporto visivo diretto e continuo della piazza.

Ho deciso di fondare il principio dell'allestimento su un esame attento degli ultimi stadi della piazza e gli elementi ordinatori che mi sono pervenuti dal bando.

La piazza si presenta a prima vista come uno spazio rettangolare di circa 3227 mq in asse con la facciata principale del Municipio da una parte e via Battaglion Val Logra dall'altra.

Oggi l'area in oggetto di intervento, nonostante la sua posizione centrale, circoscritta da edifici privati e pubblici quali bar, banche, negozi e il mercato settimanale della città, si configura come un grande "vuoto", assumendo le caratteristiche proprie di uno "spazio generico e indefinito". La Piazza, totalmente pavimentata, è attraversata nell'intera sua estensione dalla viabilità veicolare e utilizzata come area di parcheggio e di sosta. Questi aspetti limitano fortemente la vocazione aggregativa dell'area e le conferiscono un carattere di marginalità, quasi si trattasse di un semplice slargo all'interno del tessuto urbano. Ad accentuare la mancanza di identità, contribuisce la presenza di un arredo urbano anonimo e privo di riferimenti al contesto.

Il mio progetto vuole quindi rispondere alle seguenti domande: come potenziare il carattere unitario della Piazza e al tempo stesso tentare di rivelare l'eterogeneità delle esigenze che stanno dietro a questa apparenza? in che modo si reinserisce il verde pubblico in un contesto così densamente costruito intorno? come realizzare il legame di continuità tra spianata centrale e sistema di camminamenti che costeggiano via Battaglion Val Logra mantenendo uno spazio di parcheggio pubblico e gli accessi agli edifici? come consentire ampia flessibilità di fruizione nella quotidianità quanto in occasione di eventi?

scelte progettuali

A partire da queste premesse si è sviluppata l'idea progettuale puntando al minimo intervento sia per il contesto storico in cui è ubicata la Piazza, sia dalla molteplicità di funzioni che essa dovrà accogliere.

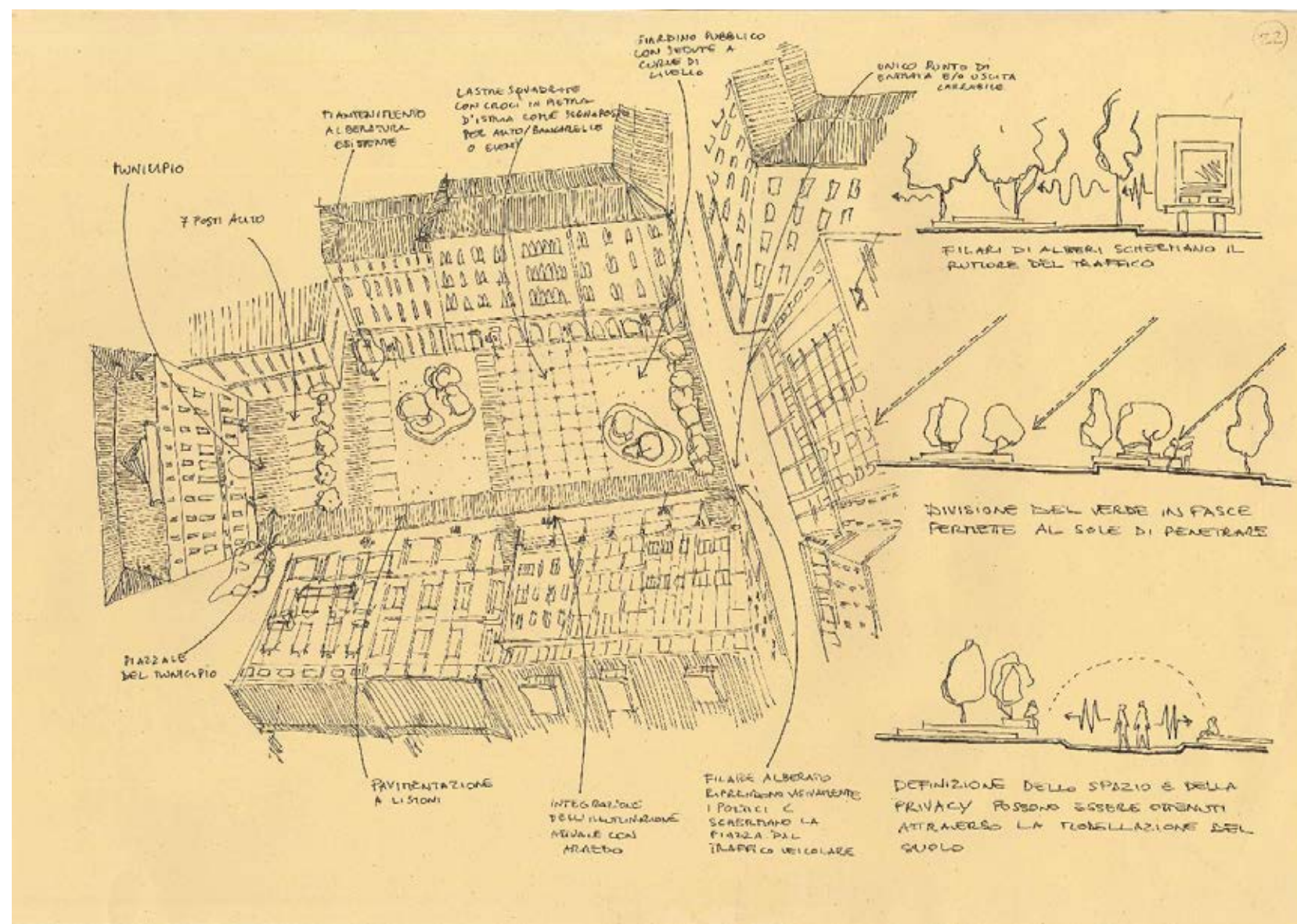
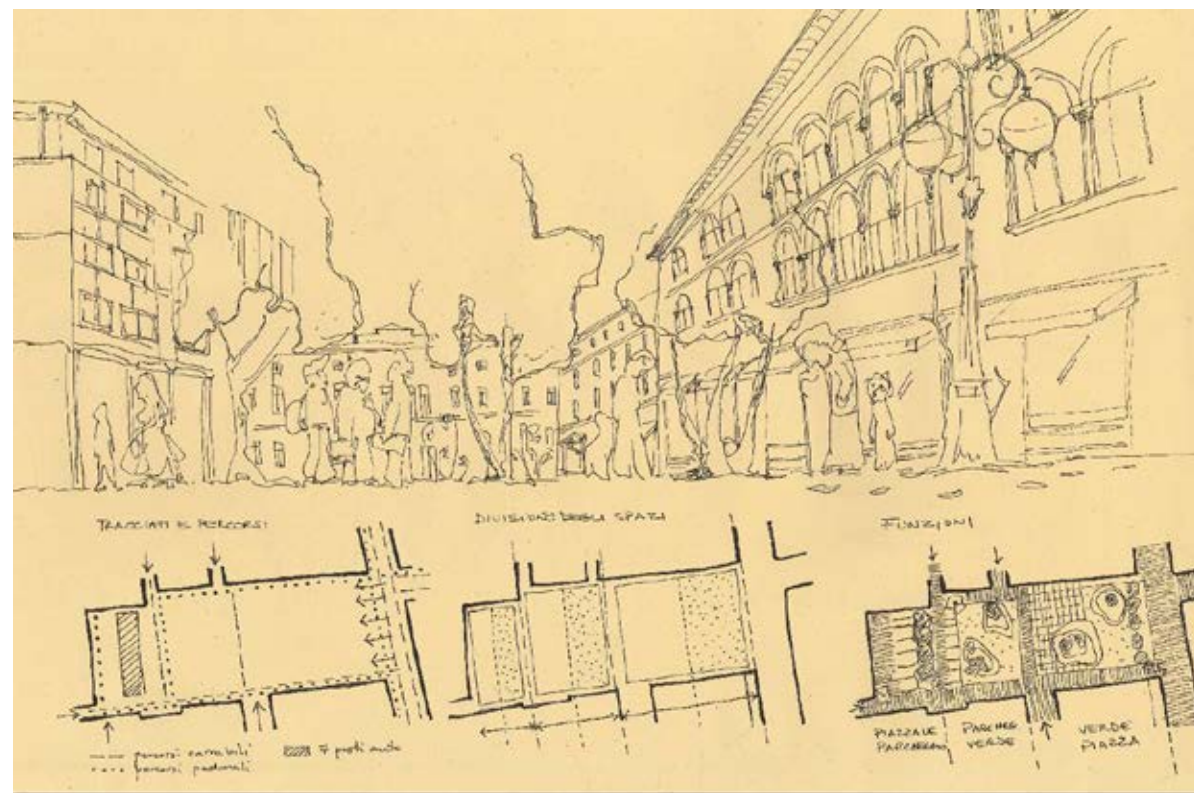
L'area oggetto del bando è stata presa come unitaria pur conservando diverse funzioni e diversi ambiti.

Si è scelto un principio progettuale sintetizzabile nell'espressione "Tutti in Piazza".

Particolare attenzione è stata posta nel trattare la dimensione umana e sociale del luogo. La proposta è quella di trasformare uno spazio completamente cementificato chiuso su tre lati da alti edifici in un'area verde, fatta di tracciati solchi verdi, e alberi ad alto fusto. Una proposta di sosta, di un vivere tranquillo accerchiati dal caos veicolare e la frenesia del centro.

Si è tenuto conto infatti di diversi livelli di fruizione della Piazza, da chi l'attraversa, a chi la vive come luogo di lavoro, da chi la frequenta come ritrovo a chi vi abita, da chi l'affolla nei giorni di mercato a chi la vede per la prima volta.

Per tutti dovrà essere la Piazza.



progetto

Gli elementi che tracciano in architettura i concetti progettuali sono pochi e molto semplici. La logica costruttiva del progetto della Piazza dello Statuto è stata raggruppata in tre fatti urbani: i tracciati come strade e percorsi, la divisione degli spazi e funzioni, il verde.

I tracciati e percorsi:

La piazza presenta su tre lati accessi carrabili privati e su tutto il limite sud la possibilità di accedere al parcheggio da un'importante strada veicolare. Attraverso un'analisi attenta dei flussi si è deciso di mantenere tutti gli accessi e strutturando il disegno su due assi viari principali che corrono nord sud e est-ovest mettendo in relazione i bordi dell'area.

Il passaggio veicolare al limite sud della Piazza, verrà confluente in uno snodo capace di assorbire e smistare il traffico. Di vitale importanza è sottolineare il flusso pedonale che corre lungo il perimetro dell'area in corrispondenza delle attività e protetto dal traffico da fasce di verde, mentre al limite sud i portici esistenti si raccordano con l'angolo opposto, parallelo a via Battaglion Val Logra.

2 divisione degli spazi:

L'area viene regolarizzata attraverso un principio per fasce, diventando principio di allineamento per i manufatti. Il verde si colloca a fasce orizzontali e nello stesso tempo si insedia tra le parti pavimentate depotenziando l'assialità e la simmetria che corre da nord a sud.

Le fasce si alternano tra pavimento, tenendo insieme sistemi diversi, diverse funzioni, e spazi verdi.

I flussi e la divisione degli spazi si integrano e regolano le velocità di percorrenza dei pedoni e dei veicoli.

Ai bordi dei flussi, le relazioni diventano più riservate, meno pubbliche, sono i margini di intimità che introducono un'altro riferimento al contesto paesaggistico, il verde. Le aree verdi definiscono una serie di piccoli "giardini urbani" nei quali si può sostare o sedersi.

La presenza di zone verdi all'interno dell'area risulta molto importante per diversi aspetti. In primo luogo rafforza la natura del luogo, fungerebbe poi da naturale barriera acustica contro l'inquinamento del traffico stradale.

Il verde viene diviso in tre parti di estensione graduale: partendo dalla facciata del Municipio troviamo l'alberatura volta a schermare e ombreggiare il parcheggio di 7 posti, riservato; la fascia centrale si dilata diventando un giardino urbano dotato di alberi sparsi, ideale per il relax dei residenti; nella terza fascia il parco raddoppia affiancandosi ai negozi e bar, aperto ai flussi che corrono lungo il limite sud e nello stesso tempo scherma l'intero sistema di verdi dall'inquinamento acustico cittadino.

Ogni giardino si sforza di rispondere ad una vasta gamma di esigenze, rivolgendosi a due differenti paradigmi del parco urbano: uno per fornire uno spazio tranquillo, l'altro il caos della vita urbana, l'altro per fornire uno spazio civico di interazione sociale.

arredo urbano

Il sistema di verdi è in aggiunta integrato all'arredo urbano semplice ed essenziale.

Un sistema di nuove sedute servono lo spazio pubblico diventando formalmente curve di livello (collinette) in corrispondenza degli alberi che vengono avvolti creando una certa dinamicità morfologica della piazza.

I lampioni esistenti allo stesso modo vengono trattati come alberi, avvolti da un finto tronco realizzato in pvc diventando cestino e posacenere, stimolando ad una partecipazione attiva degli abitanti di prendersi cura del luogo, spingendo a sentirsi responsabili di tali spazi, attivando meccanismi di cura e manutenzione.

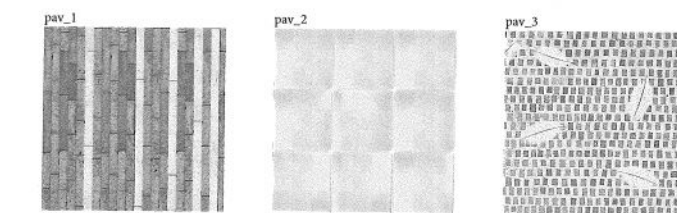
pavimentazione

Il carattere unitario della piazza è poi essenzialmente legato al modo in cui è concepito il nuovo rivestimento pavimentale dell'area della piazza stessa. Ho scelto di utilizzare due tipi di pietra: pietra arenaria con trattamento di superficie bullato o fiammato e la pietra d'Istria bianca boccardata. La pietra arenaria costituisce il materiale di base per l'insieme delle pavimentazioni, mentre la pietra bianca è utilizzata per sottolineare, segnare e strutturare il disegno delle superfici.

PAV.1 Si propone di utilizzare lastre con andamento longitudinale a segnare i percorsi che si fanno più stretti e fitti in corrispondenza dei flussi maggiori, quindi lungo il perimetro delle vie carrabili.

PAV.2 Lastre con un passo più ampio e allargato con croci bianche in pietra d'Istria come segna posto per le auto o in alternativa posti per bancarelle, riservati nei momenti di mercato, o semplicemente dove ospitare eventi.

PAV.3 Infine il tipo di pavimentazione esistente in sampietrini può essere mantenuta e riutilizzata ai margini in corrispondenza degli attuali marciapiedi. Questi possono essere arricchiti da calchi di foglie in corrispondenza dei lampioni esistenti come segno di alberi dilatando la sensazione di giardino fino a ridosso delle attività.



illuminazione

Oltre a mantenere il sistema di illuminazione attuale, il progetto propone di integrare all'arredo e alla pavimentazione con dei punti luce. Nel caso specifico delle panche, servirà del bordo inferiore della seduta, mentre per la pavimentazione, le croci in pietra diventano dei fari a terra.

conclusione

Seguendo i principi della semplicità formale e della ricca composizione, si è cercato di conseguire una gradazione dello spazio da pubblico a semi-pubblico fino al privato delle abitazioni. Si sono venuti a definire degli ambiti che permettono di vivere la Piazza in modi diversi a seconda delle stagioni, delle ore del giorno, delle attività che si svolgono.

Lo scopo dell'intervento quindi è ridare identità ad uno spazio "perso" dando carattere e rendendolo funzionale e allo stesso modo attrattivo.



Proposta 4^a ex equo:

OFFICINA POPOLARE

Alessio Berto
Andrea De Serio
Michele Faoro
Piero Martinello
Emanuele Mondin
Dario Pretto
Angelo Zanella
Lorena Maria Zini

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PIAZZA NUOVA

Iniziamo dal nome. Piazza Statuto infatti non rappresenta ciò che questo spazio dovrà diventare per la città. Il nome della piazza dovrà rappresentare lo spazio che contiene, la sua storia e il suo futuro. Il tema che abbiamo scelto è quello dell'**ecologia**, ma non nel suo significato di tutela e conservazione dell'ambiente, ma di **sviluppo, ricerca e innovazione** (temi molto cari alla nostra città) **legati al tema della sostenibilità ambientale e sociale**. Il nome della piazza dovrà nascere da questo. La nostra scelta è **PIAZZA NUOVA**.

LA STORIA

Piazza Statuto nasce come giardino alberato del palazzo di famiglia Garbin, protagonista della storia manifatturiera laniera e serica di tardo Settecento. Poi, nel corso dell' Ottocento, il complesso viene assorbito dal sistema produttivo russo con il nome di Lanificio Garbin. Con il primo Novecento (1910) lo spazio, un tempo racchiuso su tutto il perimetro da una cortina di corpi di fabbrica, si integra alla nuova asta viaria, via Umberto I, mettendo in comunicazione il Duomo con la stazione ferroviaria. L'omonimo Palazzo diventa poco dopo sede comunale. Il cortile, ora divenuto piazza intitolata allo Statuto, mantiene il suo carattere romantico Ottocentesco, con la caratteristica pavimentazione in ghiaia e le specie sempreverdi delimitate da aiuole. Negli anni Cinquanta del Novecento si procede all'abbattimento degli alberi e alla pavimentazione in masegni di trachite. Al taglio generalizzato sopravvive un esemplare di Cedro del Libano, abbattuto negli anni Duemila.

IL CONCEPT DI PROGETTO

Il progetto nasce dalla volontà di **creare un LUOGO**, che sia contemporaneo, punto di aggregazione della comunità locale e, al contempo, rappresentativo della Città. Uno spazio diventa un luogo nel momento in cui assume valore per chi lo vive. **Dovrà essere rappresentativo ed essere fruito da tutti gli abitanti di Schio (bambini, adulti e anziani) e dai suoi visitatori.** Per questo dovrà **avere un senso, un'anima**. Il tema scelto è quello ambientale, ma in chiave di sviluppo e ricerca, non tanto di conservazione e tutela. **La piazza sarà un luogo dove si respira aria pura, priva di auto e traffico, ricca di alberature e di sedute dove ci si incontra, si legge, si gioca, si lavora o si beve un aperitivo.** L'area centrale, destinata a chi vorrà **vivere la piazza**, sarà occupata da un **elemento monolitico in cemento bianco "mangiasmog"** che emerge dal terreno, un piano inclinato leggermente concavo, che contiene le alberature, gli spazi dedicati a diventare **dehor degli esercizi commerciali, o semplicemente sedute per chi vorrà sostare in piazza.** Il piano concavo diventa elemento giocoso per i bambini, piano su cui stendersi all'ombra delle alberature, spazio per una **pausa, per fruire di wifi e ricariche usb gratuite, per leggerci un libro o per un incontro informale di lavoro.** Diventa luogo rappresentativo della Città per il visitatore, sia esso un turista o un rappresentante istituzionale. **Il perimetro della piazza, nel tema del riciclo, recupera le lastre di trachite esistenti.** Questa zona, portata completamente alla quota dell'attuale marciapiedi (perdendo la gerarchizzazione di carrabile e pedonale) diverrà **percorso di attraversamento pedonale e ciclabile della piazza**, oltre che consentire la fruizione degli accessi carrai presenti. I posti auto riservati al comune, collocati all'entrata della piazza, in adiacenza a via Btg Valleogra, saranno dotati di colonnine di ricarica elettrica. Un posto auto sarà disponibile al parcheggio di veicoli elettrici privati. Tutte le e-bike potranno gratuitamente essere alimentate da prese. All'interno della piazza saranno presenti **punti di ricarica USB e wifi gratuito.** L'uso gratuito potrà essere limitato in caso di rumore eccessivo, come indicato da una colonna luminosa che diventerà rossa in caso di superamento del livello sonoro massimo e andrà a sospendere il WIFI fino al ripristino del livello sonoro tollerabile. In questo modo gli utenti saranno incentivati a una fruizione civile e rispettosa delle regole

progettazione partecipata per la sistemazione di piazza dello statuto



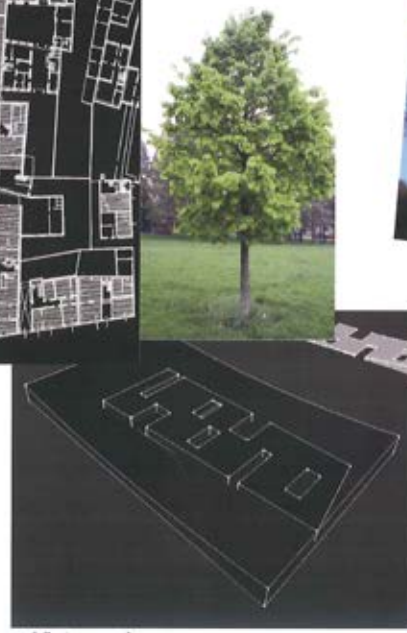
la storia



scelta essenze arboree



schizzo di pianta



modellazione monolitica



schizzo prospettico



1) schizzi e suggestioni di progetto

(esperimento riuscito a Copenaghen).

Lo spazio antistante al Municipio rimarrà dedicato, pavimentato in trachite come tutto il perimetro. Si prevede la presenza di un **solo albero**, più grande e diverso rispetto agli alberi presenti all'interno del monolitico centrale. Una parte del pavimento in trachite verrà leggermente sfondato per ospitare un **gioco d'acqua a raso**. In questo spazio si ipotizza la presenza di **sedile e sdraio libere**, a disposizione dei fruitori, che potranno collocarle al sole, all'ombra, in prossimità dell'ingresso QUI CITTADINO ove sarà posto uno schermo con i numeri progressivi, per attendere all'esterno il proprio turno per accedere ai servizi, oppure per qualsiasi uso ne voglia fare. La fiducia dimostrata nei confronti dei fruitori che potranno godere di queste sedute libere sarà ricambiata da un **uso rispettoso e riconoscente** (esempio giardini Lussemburgo, Parigi).

ACCESSIBILITÀ E UTILIZZO

Il progetto individua un sistema di luoghi di passeggio, di ritrovo e di scambio. Nelle diverse configurazioni si garantisce a tutti la facile percorribilità e l'utilizzo dei dispositivi del sistema sia durante le ore diurne che quelle notturne. Si propongono soluzioni di utilizzo che indirizzano gli abitanti e i visitatori a un uso consapevole e rispettoso degli spazi e delle sue dotazioni.

I MATERIALI

Il "vaso" monolitico concavo sarà interamente costruito con "cemento mangiasmog", TX Active, grazie al quale l'ossigeno decompone i contaminanti e li trasforma in nitrati e carbonati, ovvero in sostanze che vengono facilmente lavate dall'acqua piovana. Il processo che garantisce la pulizia del materiale, è lo stesso che pulisce l'aria.

Lo spazio antistante al Municipio sarà pavimentato con le lastre in trachite recuperate dalla piazza odierna, come tutto il perimetro. La nuova configurazione, che prevede un uso prevalentemente pedonale e ciclabile, non darà i problemi di manutenzione riscontrati con il frequente uso carrabile.

Lo spazio in adiacenza a via Btg Val Leogra rimarrà pavimentato in trachite e sarà destinato a ospitare i posti auto riservati al comune, mantenendo gli attuali caratteri stradali, ma mitigato dalla presenza di un albero di prima grandezza della stessa specie e varietà di quello messo a dimora davanti allo spazio riservato al Municipio.

GLI ALBERI

La scelta degli alberi seguirà una ratio che non privilegia essenze locali e autoctone, poco adatte all'uso e alla vita in città, ma essenze di provata resistenza e adatte alla funzione che dovranno svolgere all'interno del progetto anche in termini di contributo all'immagazzinamento di CO₂, alla riduzione di sostanze inquinanti e alla riduzione dell'effetto "isola di calore" estivo.

Le essenze selezionate sono piante che resistono alla vita nelle città, a **ridotta manutenzione e di provata salute in ambienti urbani**, termofile e xerofile di rapido accrescimento giovanile.

Tutte a **foglia caduca**, così da modificare lo spazio con il passare delle stagioni. Si potrà godere dell'ombra delle foglie in estate, dei colori variopinti dell'autunno, degli alberi spogli e scultorei in inverno e della fioritura primaverile.

All'interno del monolitico centrale, avremo **alberi binati**, posizionati all'interno degli sfondamenti della superficie concava. Saranno tutti della stessa essenza, messi a dimora senza un asse di allineamento così da non creare filari.

Si propone la **CORYLIUS COLUMNATA** (Nocciolo di Costantinopoli) Famiglia Betulaceae. Specie e varietà a foglie caduche, originario dalle regioni balcaniche e dall'Asia minore. Chioma piramidale molto regolare. **Facile da coltivare e resistente all'inquinamento urbano.**

Il nocciolo è l'essenza di bosco più misteriosa, è sia bacchetta magica sia bastone benefico dei pastori. L'abbondanza di nocciolo è segno di prosperità tra gli uomini. Nessun seme è meglio difeso dal suo. Immagine dei bambini nel seno della madre. (Pierre Lieutaghi)

Nello spazio in adiacenza a via Btg Val Leogra e quello antistante al Municipio scegliamo un albero imponente e florido. Si propone il **FRAXINUS PENNSYLVANICA** Famiglia Oleaceae. Vigoroso albero deciduo dal portamento

progettazione partecipata per la sistemazione di piazza dello statuto



2) progetto - pianta e sezione

ABSTRACT

Il suo nome sarà **Piazza Nuova**.

Avrà un **anima ecologica, tecnologica, innovativa**.

Un elemento monolitico leggermente concavo in cemento bianco mangiasmog occupa il centro della piazza e ospita al suo interno sedute, dehor con tavolini, alberi binati di Nocciolo di Costantinopoli. Una linea led a raso pavimento ne segue e disegna il perimetro.

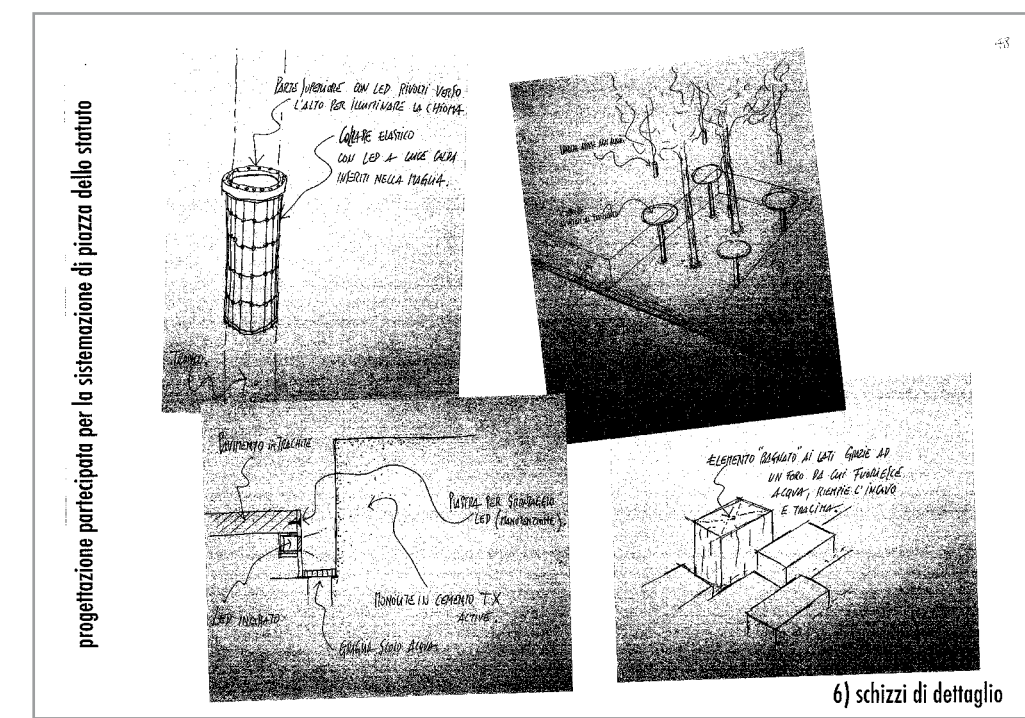
La cornice attorno recupera la pavimentazione in trachite e i lampioni originali, sarà dedicato all'attraversamento pedonale, agli eccessi carrai presenti, a ospitare parte del mercato cittadino.

Lo spazio antistante il municipio, pavimentato con la trachite recuperata, ospiterà un Fraxinus Pensisvanica, imponente e vigoroso, un **gioco d'acqua a raso** e varie sedute libere che i fruitori potranno spostare a piacimento.

In adiacenza a via Btg. Valleogra avremo un secondo grande Fraxinus, i posti auto del Comune, oltre a **ricariche elettriche per bici e auto**.

La piazza sarà dotata di **wifi e ricariche USB gratuite**. Le alberature scelte, a foglia caduca, seguendo il passare delle stagioni, daranno alla piazza configurazioni variabili, unitamente all'uso che le persone ne vorranno fare.

④





Proposta
4^a ex equo:

PAOLA
THIELLA

PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA DELLO STATUTO A SCHIO

Il giardino della biodiversità tra storia, cultura e sostenibilità

Percorso nel verde

Il passaggio attraverso il giardino: l'idea fondante del progetto è mossa dalla necessità di far vivere la piazza come esperienza di immersione nel verde a chi la frequenta. È perciò un percorso longitudinale obbligatorio, che si sviluppa sfruttando al massimo le dimensioni concesse in lunghezza dall'architettura dello spazio, ma allo stesso tempo è movimentato nella forma e dalla presenza di elementi naturalistici e architettonici che lo rendono dinamico.

Così come strutturato, il giardino, spinge ad esplorarlo partendo dall'ingresso, o ad accedervi attraverso piccoli varchi laterali dai parcheggi, che restano però schermati da cortine verdi. Il percorso, non lineare, stimola l'interesse e l'osservazione delle piante e dei dettagli di cui è arricchito: più d'una sono le aree di sosta costituite da sedute realizzate con lastre di pietra recuperate dall'attuale pavimentazione; un grande albero, uno specchio d'acqua fitodepurato, piccoli boschi dalla presenza leggera, fioriture scalari nelle diverse stagioni sono gli elementi utilizzati.

Il giardino storico

Giardino storico e reminiscenze antiche: il tema è interpretato attraverso l'inserimento nella piazza esistente, ultimo esito di un processo storico di un paio di secoli, di un giardino contemporaneo che sia culturalmente interessante, ecologicamente utile e educativo, che conservi concettualmente dei rimandi al giardino dell'Ottocento, senza cadere in debolezze ricostruttive, inadeguate al tempo e al luogo, di una realtà di cui oggi non c'è più traccia. La natura che esplose dal suolo e spinge via la pavimentazione di pietra riprende innanzitutto il tema delle "rovine antiche" che, nel giardino romantico erano abitualmente inserite.



Nel nostro caso le "rovine" sono rappresentate dalle beole di trachite che, per lasciare spazio al giardino, sono divelte dalla pavimentazione esistente e, in parte si ritrovano lungo il percorso, poste in maniera apparentemente disordinata, come se spinte via dalla vegetazione che emerge dal sottosuolo per colonizzare lo spazio.

I medesimi materiali sono utilizzati, sovrapposti in precise armonie di composizione, per costruire le sedute in tutta la piazza, dentro e fuori dal giardino centrale. Altro elemento di rimando è certamente la vasca dell'acqua, presente nel giardino storico della piazza ma riproposta con una lettura più ecologica e contemporanea che accoglie i principi della depurazione dell'acqua attraverso piante in equilibrio biologico tra loro. La forma simula, per proporzioni, uno di quei lavatoi una volta usati presumibilmente anche per i panni di Alessandro Rossi e, il viale pedonale che porta a essa, realizzato con materiali dall'aspetto naturale, è leggibile come il percorso di una strada di campagna, o di un ruscello che la alimenta.

1

Infine l'albero più grande, sul lato sinistro della piazza, rimando alla memoria dell'ultimo segno rimasto fino a pochi anni fa dell'antico giardino, è riproposto oggi in un'essenza autoctona, resistente alle condizioni climatiche e ambientali, non facili, del luogo.

Biodiversità

Dal punto di vista naturalistico il giardino è strutturato secondo precise regole ecologiche, di economie di gestione e di ripristino della biodiversità, seguendo il filone oramai in campo internazionale accolto nei più importanti giardini urbani, recuperati o di nuova costruzione. Si prendano solo ad esempio: a New York "The Highline Park", "Battery Park", "Brooklyn Bridge Park"; a Londra "London Olympic Park"; a NY "NY Botanical Garden" (New Native Plant Garden), "Brooklyn B.G." (Herb Garden, Water Conservation Project), "San Francisco B.G." (Wood ecologic maintenance).



Piante: sono scelte tra le autoctone di dimensioni adatte alle proporzioni della piazza e collocate in modo che possano crescere senza necessità d'interventi di potatura, se non quelli iniziali di formazione. Sono resistenti alle malattie e adatte al clima, prevalentemente a foglia caduca, come nel nostro bosco pianiziale, in questo caso senza concessioni a esotismi ottocenteschi dal risultato oggi incerto. Un paio di eccezioni sono previste per piante da frutto antiche resistenti alle malattie e da bacca ornamentali, non autoctone, utili per l'avifauna.

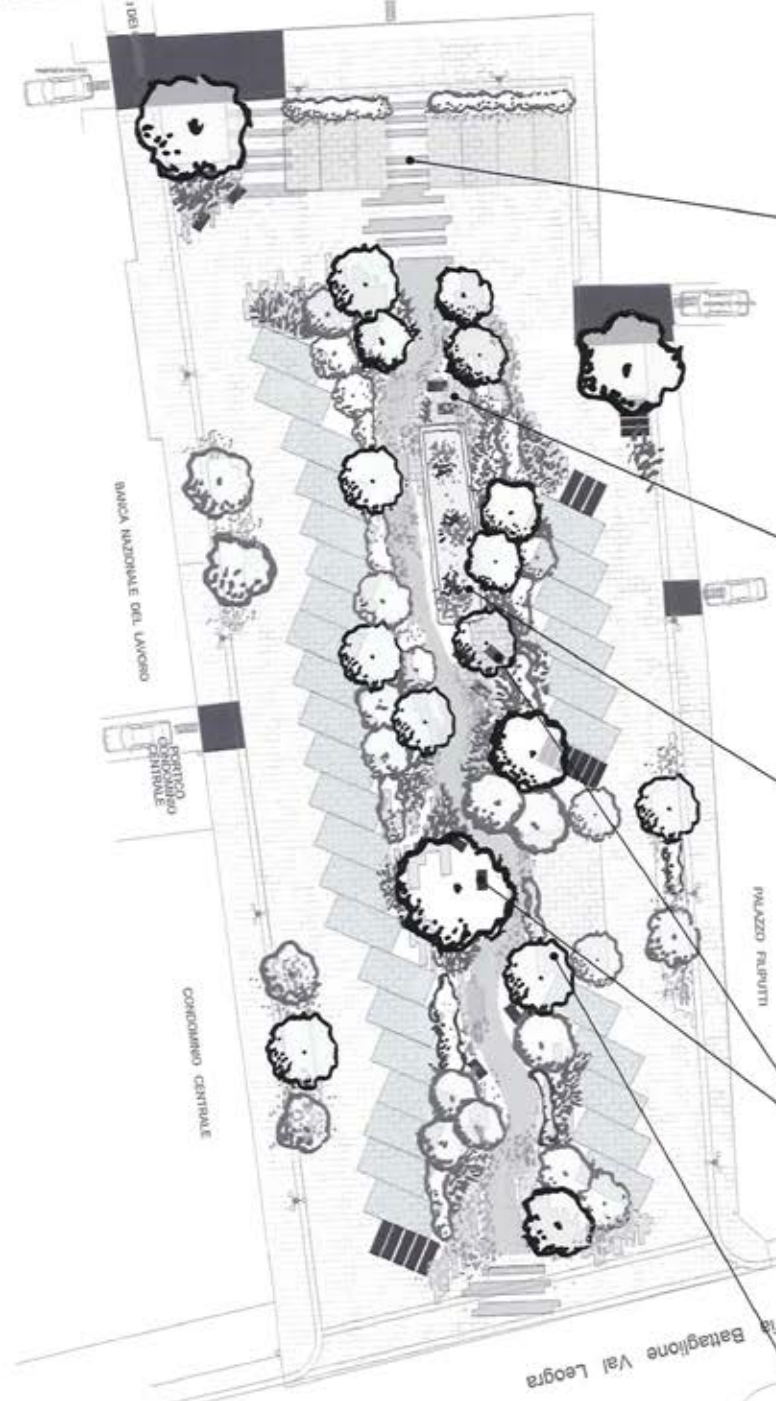
Fiori: piante da fiore e graminacee perenni a bassa manutenzione, di lunga durata, ecologiche dal punto di vista del consumo idrico e della ricostituzione della biodiversità, da gestire con una sola potatura annuale, svolta in maniera competente nel rispetto della pianta, per la sua migliore resa estetica. Le fioriture sono scalarmente distribuite in tutto l'arco dell'anno per rendere interessante e diverso il giardino in ogni momento. Sono scelte in parte tra le spontanee del nostro territorio e tra quelle ecologicamente compatibili. Attirano insetti pronubi e farfalle, per la gioia di piccoli e adulti che frequenteranno il parco.

Arbusti e siepi: prevalentemente selezionati tra essenze autoctone adatte alla conduzione biologica del giardino, come in agricoltura, sono piante che fioriscono e fruttificano creando un equilibrio per la biodiversità e attirando impollinatori, farfalle e avifauna.

2

PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA DELLO STATUTO

TAVOLA ESEMPI



Esempio di interazione tra il percorso pedonale e pavimentazione esistente



Pavimentazione «sollevata»



Vasca d'acqua fitodepurata



Esempio di sedute con lastre di recupero



Esempio di gestione di un esercizio pubblico ai margini di un parco



Esempio di interazione tra diverse specie



Esempio di siepe di salice intrecciato



Esempio di percorso



Riferimento progettuale



Esempio di illuminazione utilizzata. Fase giorno e fase notte

3



Effetto "prairie": per raggiungere lo scopo del ripristino della naturalità, è necessario riprodurre l'effetto di un bosco "leggero" accompagnato da una prateria di fiori e graminacee dall'aspetto vivace, scomposto, naturalistico, in una nuova non casuale armonia con l'uomo contemporaneo è sempre più sensibile razionalmente ed emozionalmente.

Natura nelle forme e nei materiali



Curva del percorso: la percezione della naturalità del giardino è agevolata anche dalla forma non lineare, curva, del percorso, che in maniera spontanea accompagna il fruitore in una esperienza sensoriale piacevole e educativa allo stesso tempo. Anche il materiale, ghiaia o ghiaia fissata con resine, dall'aspetto naturale, veicola l'assimilazione del concetto di natura, facendo sentire a proprio agio chi lo percorre come se non si trovasse dov'è, nel centro della città circondato da palazzi e parcheggi.



Sgabelli in pietre sovrapposte: le sedute del parco saranno in perfetta armonia con la natura e con le logiche del recupero, costruite con materiali naturali di risulta e in particolare con le pietre recuperate dalla parte eliminata del pavimento esistente, sovrapposte tra loro in modo da formare dei piccoli sgabelli, di altezze diverse, sui quali si appoggeranno spontaneamente le persone che vivranno così, in maniera informale, lo spazio.

Acqua

Fitodepurazione e biodiversità: l'acqua è presenza necessaria nei giardini sia storici, che contemporanei. Qui è proposta, coerentemente, in versione ecologica e sostenibile per un giardino contemporaneo naturalistico al passo con i tempi. Si ritrovano assieme simbolismi e richiami storici (ma dalle fattezze moderne), come i lavatoi e le piante fitodepuranti autoctone a ricordo dei canali di campagna o comunque delle vasche con ninfee presenti nei giardini dell'Ottocento.

3

Simbolismi ed energia

Percorso del fiume: il viale pedonale, come già detto, rappresenta in qualche modo un torrente che alimenta la vasca dell'acqua. Conferisce vitalità, con il suo movimento non rettilineo, alla piazza e all'intero giardino.

Bassa manutenzione

Tutto il parco è pensato per sopportare una bassa manutenzione attraverso la scelta di materiali e piante adatte nel rispetto del sito d'impianto: potature degli alberi non necessarie, anzi dannose, potature di arbusti e siepi occasionali, pulizia delle aiuole di perenni una o due volte l'anno. È giardino resistente agli attacchi di parassiti o malattie fungine perché vive in un equilibrio biologico autonomo, non sono perciò previsti trattamenti. I diserbanti assolutamente esclusi, se non quelli manuali, nei primi anni dall'impianto e poi solo occasionalmente. Sostituzioni annuali di fioriture non sono previste. Si suggerisce di affidarne parte dell'attività d'impianto e tutta la manutenzione a gruppi di volontari, a seguito di una solida e obbligatoria formazione di giardinaggio ecologico, come avviene nei parchi cittadini più importanti al mondo, seguiti solo da un capo giardiniere. In questo modo si diffonde cultura del verde per la cittadinanza e si annullano i costi di manutenzione. L'esperienza potrebbe essere estesa poi agli altri parchi della città per creare un sistema organico di sensibilizzazione alla cura biologica del verde urbano pubblico e di riflesso di quello privato. Il giardino potrebbe diventare quindi elemento d'interesse turistico.



Scelte botaniche:
ALBERI: *Carpinus betulus*
Salix purpurea, *eleagnis*,
daphnoides
Acer campestre, *platanoides*
Fraxinus excelsior, *ornus*
PERENNI
Quercus pubescens, *robur*
Malus, *Malus floribunda*
Nespius germanica
ARBUSTI: *Prunus spinosa*
Cotinus coggygria
Cornus mas
Ligustrum vulgare
Viburnum lantana, *opulus*
Crataegus monogyna
Syringha vulgaris
Syringha sparsa laciniata
Lonicera caprifolium
Rosa canina

GRAMINACEE
Stipa gigantea, *capillata*
Pennisetum setaceum
Muhlenbergia capillaris
PERENNI
Verbascum var.
Echinacea pallida, *paradoxa*
Erigeron Karvinskianus
Gallium verum
Eryngium planum
Salvia pratensis
Sedum telephium
Primula obconica
Pulsatilla vulgaris
Dianthus carthusianorum
Calamintha Nepeta
Solidago virga aurea
Echinops ritro

Aster spectabilis, *cordifolius*,
divaricatus
Verbena bonariensis
Foeniculum vulgare
Rubus idaeus
Vernonia spicata
Aquilegia vulgaris
Euphorbia var.
Ellieborus viridis
Liatris spicata
Anemone japonica
Hypericum perforatum
Saturajia montana
Geranium "Rosanne"
BULBI
Glaucolus italicus
Iremurus himalaicus
Rhuzia macedonica
Allium var., *Tulipa sylvestris*

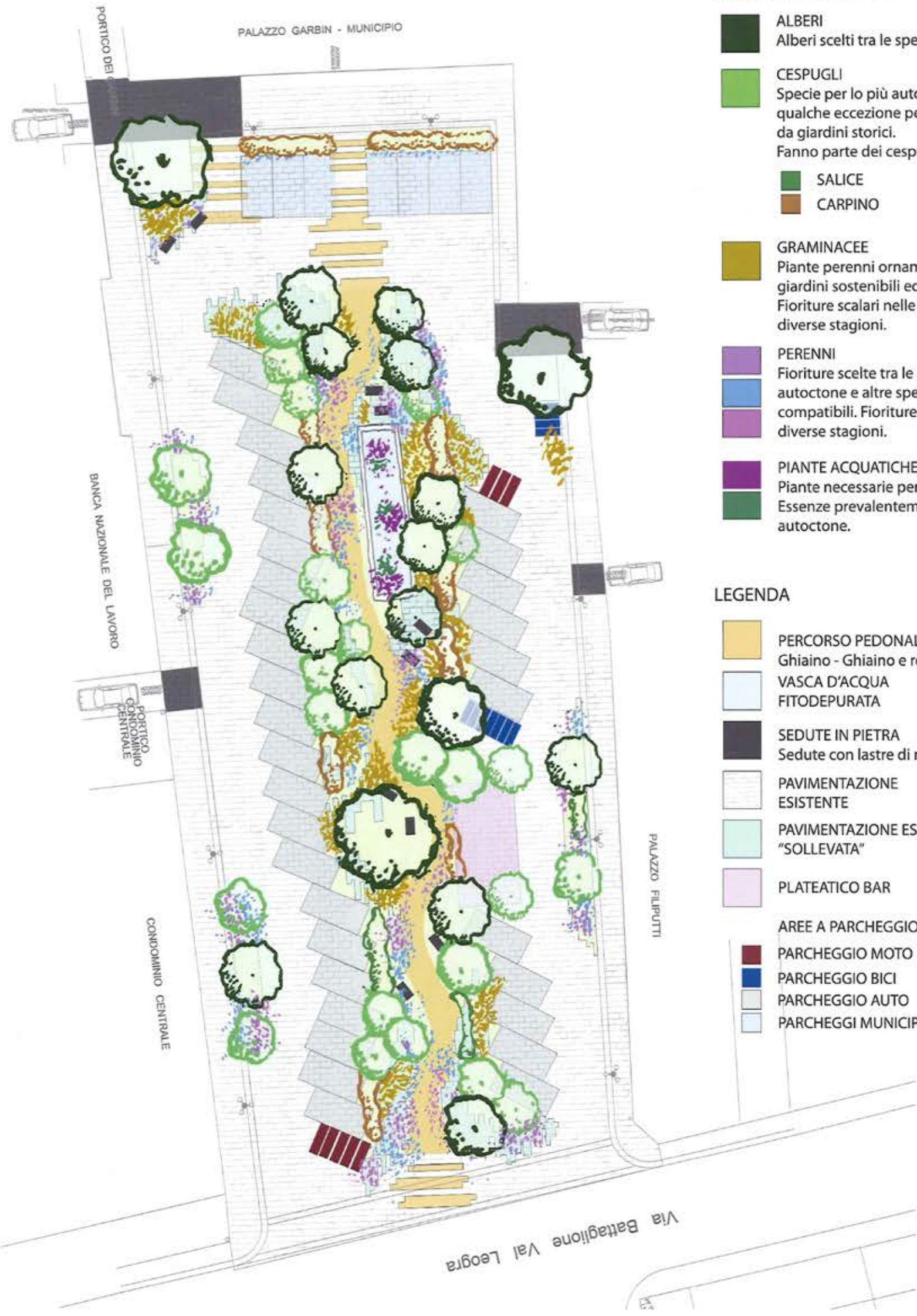
4

LEGENDA VEGETAZIONE

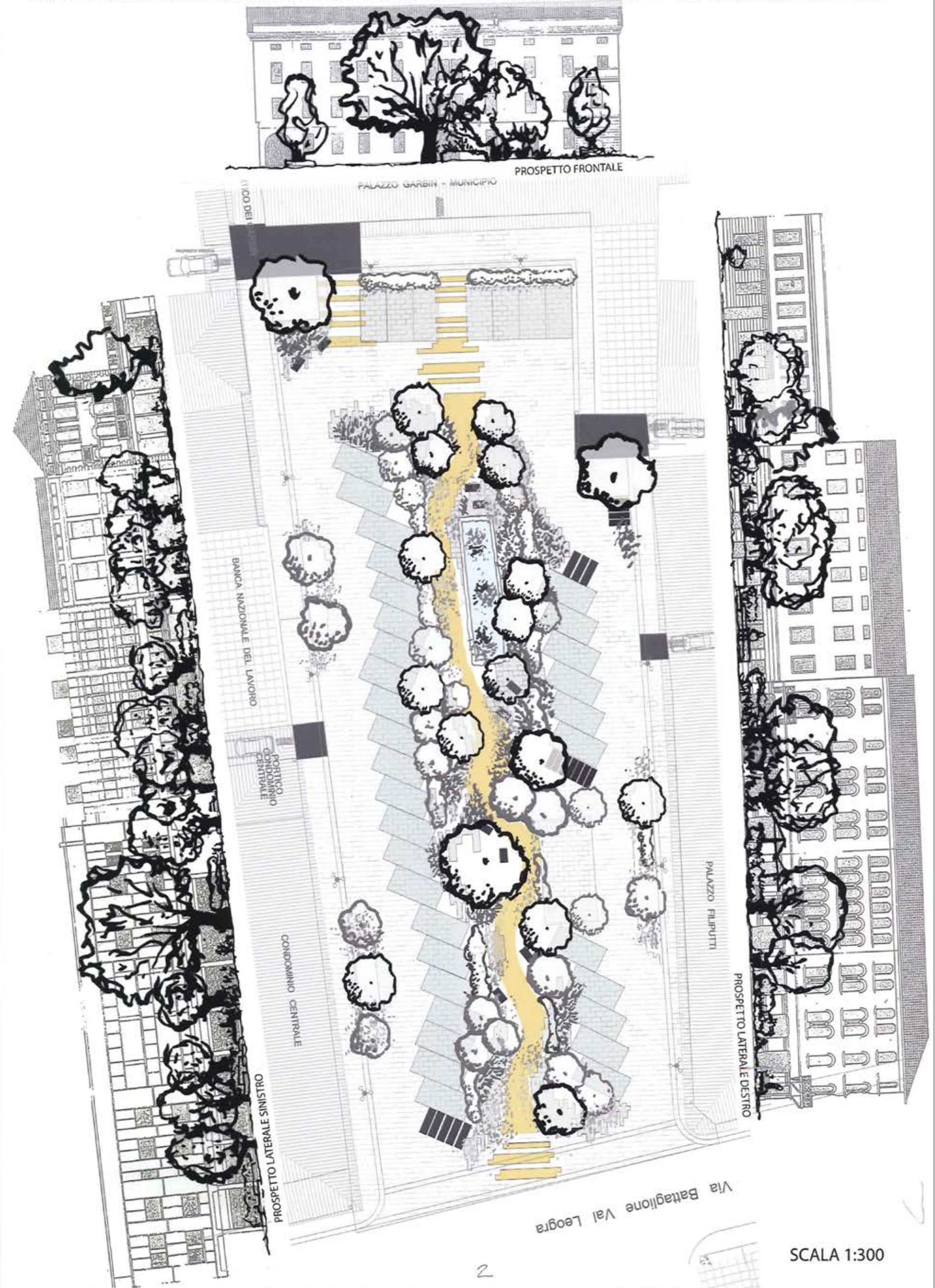
- ALBERI**
Alberi scelti tra le specie autoctone
- CESPUGLI**
Specie per lo più autoctone con qualche eccezione per essenze da giardini storici.
Fanno parte dei cespugli anche:
 SALICE
 CARPINO
- GRAMINACEE**
Piante perenni ornamentali per giardini sostenibili ed ecologici.
Fioriture scalari nelle diverse stagioni.
- PERENNI**
Fioriture scelte tra le specie perenni autoctone e altre specie ecologicamente compatibili. Fioriture scalari nelle diverse stagioni.
- PIANTE ACQUATICHE**
Piante necessarie per la fitodepurazione.
Essenze prevalentemente autoctone.

LEGENDA

- PERCORSO PEDONALE**
Ghiaino - Ghiaino e resina
- VASCA D'ACQUA FITODEPURATA**
- SEDUTE IN PIETRA**
Sedute con lastre di recupero
- PAVIMENTAZIONE ESISTENTE**
- PAVIMENTAZIONE ESISTENTE "SOLLEVATA"**
- PLATEATICO BAR**
- AREE A PARCHEGGIO**
- PARCHEGGIO MOTO**
- PARCHEGGIO BICI**
- PARCHEGGIO AUTO**
- PARCHEGGI MUNICIPALITÀ**



SCALA 1:300



SCALA 1:300



Proposta
4^a ex equo:

**DIEGO
PERUZZO**

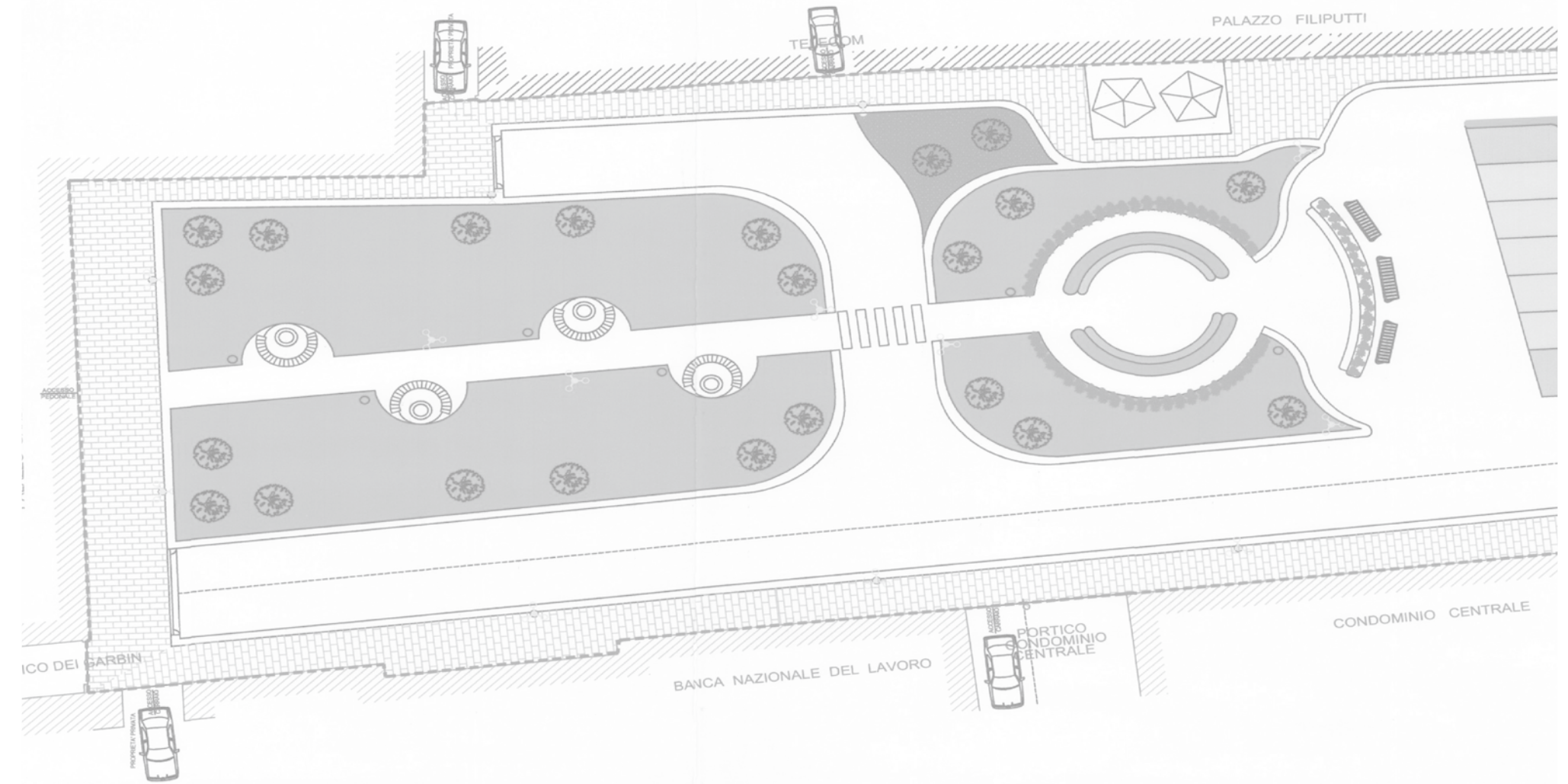
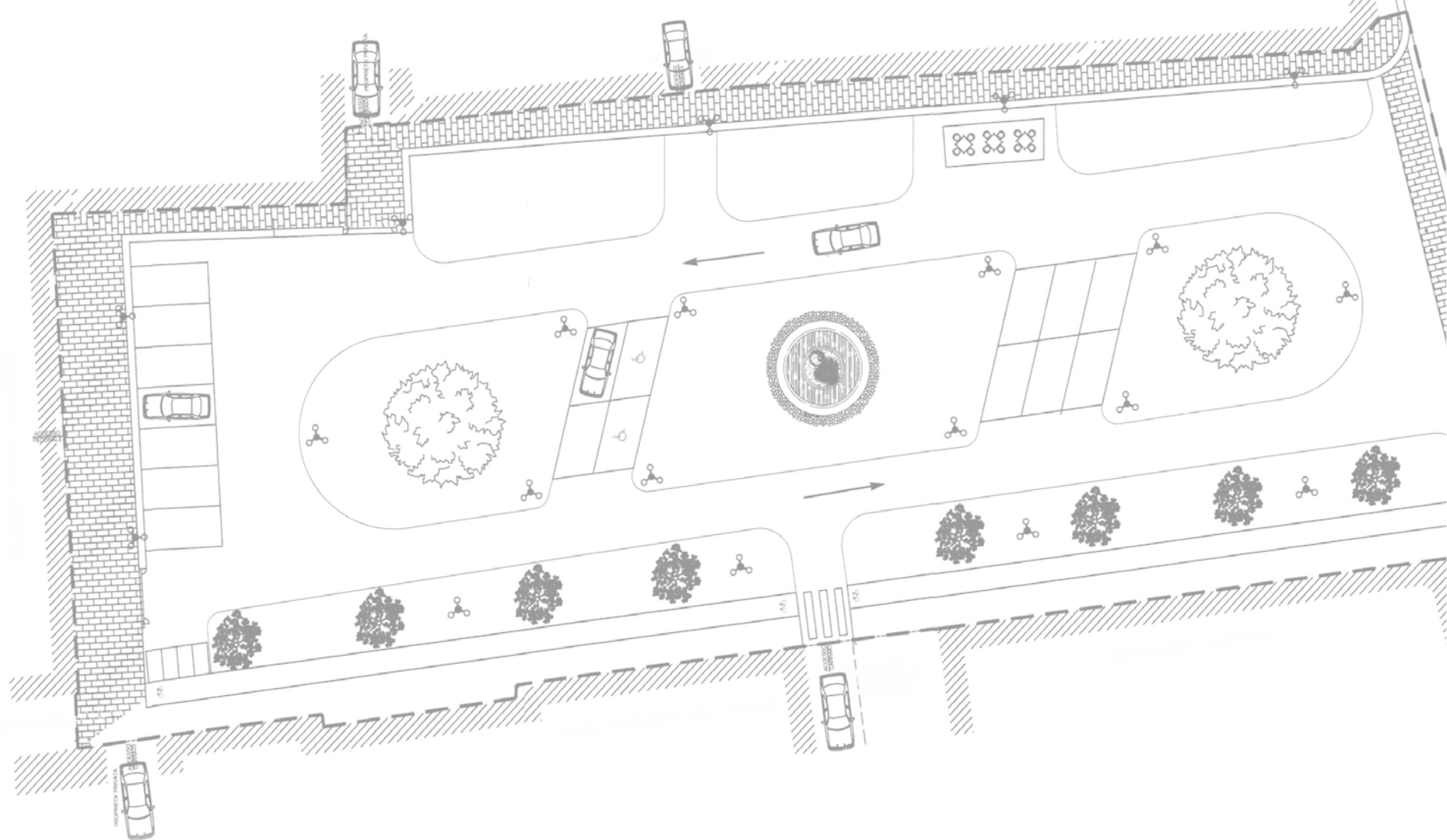
**GIORGIO
SCALZOTTO**

**ANDREA
SCALZOTTO**



PARTECIPANTI AL CONCORSO

- | | |
|--|--|
| 1 Fernando Chiappin - Schio (VI) | 30 Claudio Fondelli - Perugia |
| 2 Roberta Terzano - Mombercelli (AT) | 31 Michela Brogliato - Schio (VI) |
| 3 Davide Dal Frà - Schio (VI) | 32 Andrea Calderolla - Feltre (BL) |
| 4 Davide Abbona - Novello (CN) | 33 Itcg Pasini Schio (VI) – studenti: Annaly Bosia, Marco Ragucci, Gionata Borzaga |
| 5 Alberto Caddeo - Schio (VI) | 34 Itcg Pasini Schio (VI) – studenti: Giordan Fornasa, Nicola Scarpa |
| 6 Rachele Sbabo - Santorso (VI) | 35 Itcg Pasini Schio (VI) – studenti: Luca Gaspari, Matteo Fabris, Mattia Piccolo |
| 7 Francesco Dal Molin - Schio (VI) | 36 Itcg Pasini Schio (VI) – studenti: Jonatan Marta, Andrea Santagiuliana, Eros Fabrello |
| 9 Diego Peruzzo - Schio (VI) | 37 Itcg Pasini Schio (VI) – studenti: Chiara Locallo, Denise Luna, Gloria Zordan |
| 9 Giorgio e Andrea - Scalzotto Schio (VI) | 38 Itcg Pasini Schio (VI) – studenti: Maria Gualtiero, Rossella Pagliosa, Le Minh Romina |
| 10 Maurizio Cavedon - Schio (VI) | 39 Itcg Pasini Schio (VI) – studenti: Federico Camandona, Mouaden Marir, Michele Brunialti |
| 11 Rosalia Bergamin - Bassano Del Grappa (VI) | 40 Elisa Laura Costa - Schio (VI), Giovanni Eberle - Marano Vic. (VI) e Riccardo Zocche - Schio (VI) |
| 12 Massimo Ramazzotto - Schio (VI) | 41 Itcg Pasini Schio (VI) – studenti: Luisa Filippi, Michael Pancaldi |
| 13 Enrico Tamiozzo - Quinto Vicentino (VI) | 42 Itcg Pasini Schio (VI) – studenti: Gianluca Fabris, Luca Marchioro |
| 14 Alberto Bovo e Giulia Elizabeth Malley - Treviso | 43 Giampiero Buffoni - Genova |
| 15 Misa Canaglia - Sacile (PN) | 44 Rossana Tescaroli - Schio (VI) |
| 16 Fabrizio Zuliani - Este (pD) | 45 Tommaso Gasparin - Marano Vic. (VI) |
| 17 Giovanni Chiozza - Schio (VI) | 45 Serena Vianello - Marcon (VE) |
| 18 Luigi Serio - Garbagnate Milanese (MI) e Claudio Valcamonico - Gorgonzola (MI) | 46 Stefano Righele - Schio (VI) |
| 19 Matteo Cavedon - Schio (VI) | 47 Chiara Dalla Vecchia - Schio (VI) |
| 20 Daniele De Franceschi - Schio (VI) | 48 Officina Popolare - Schio (VI) |
| 21 Roberto Sassaro - Schio (VI) | 49 Ass. Culturale Fabbrica In Azione - Schio (VI) |
| 22 Giada Galvan - Salcedo (VI) | 50 Fabio Giorgis - Città Di Castello (PG) |
| 23 Lisa Landolfi e Matteo Longo - Vicenza | |
| 24 Alessandro Bedin - Creazzo (VI) | |
| 25 Ettore Caimmi - Vicenza | |
| 26 Mario Dalla Torre - Schio (VI) | |
| 27 Elide Zaffonti - Schio (VI) | |
| 28 Casa Studio Più: Michela Massignan, Michele Lain e Adriano Lista - Malo (VI): Domenico Molo - Nove (VI) | |
| 29 Camilla Costeniero - Schio (VI) | |



- | | |
|--|--|
| 51 Ass. Fare A Schio - Schio (VI) | 76 Liceo Artistico "A.Martini" Schio - studente: Angelamaria De Pretto |
| 52 Andrea Losanna - Schio (VI) | 77 Liceo Artistico "A.Martini" Schio - studente: Jenny Laura Zironelli |
| 53 Luigi De Munari - Schio (VI) | 78 Liceo Artistico "A.Martini" Schio - studenti: Ettore Andrea Gallo e Michele Pangrazi |
| 54 Matteo Nabissi - Schio (VI) | 79 Liceo Artistico "A.Martini" Schio - studente: Niccolò Bressan |
| 55 Matteo Fontana - San Pietro In Gu (PD) | 80 Sergio Lucietto - Schio (VI) |
| 56 Studio Dal Collo - Schio (VI) | 81 Luca Figos - Schio (VI) |
| 57 Angelo Bon - Santorso (VI) | 82 Lorenzo Cailotto - Recoato T. (VI), Matteo Chioccarello - Schio (VI) e Ivo Magnabosco - Santorso (VI) |
| 58 Paola Thiella - Schio (VI) e Alessia Cicchelerò - Dueville (VI) | 83 Studio Amatori - Vicenza (VI) |
| 59 Erik Berlato - Schio (VI) e Silvia Dalle Molle - Valli Del Pasubio (VI) | 84 Andrea Stella - Dueville (VI) |
| 60 Alberto Dal Lago - Schio (VI) | 85 Michela Brogliato - Schio (VI) |
| 61 Lino Roso - Schio (VI) | 86 Elisa Laura Costa - Schio (VI), Giovanni Eberle - Marano Vic. (VI) e Riccardo Zocche - Schio (VI) |
| 62 Ezio Tomiello - Schio (VI) | 87 Liceo Artistico "A.Martini" Schio - studente: Anna Stella |
| 63 Silvia Ciracò - Schio (VI) | 88 Liceo Artistico "A.Martini" Schio - studente: Roberto Dal Brun |
| 64 Renato - Pietrobelli - Schio (VI) | |
| 65 Andrea Montello Hubel - Trieste | |
| 66 Associazione Italia Nostra - Schio (VI) | |
| 67 Luigi De Munari - Schio (VI) | |
| 68 Renato - Pietrobelli - Schio (VI) | |
| 69 Sergio Bassetto - Schio (VI) | |
| 70 Marco Belli - Dolo (VE) | |
| 71 Liceo Artistico "A.Martini" Schio - studente: Anna Pretto | |
| 72 Liceo Artistico "A.Martini" Schio - studente: Eleonora Lunardonì | |
| 73 Liceo Artistico "A.Martini" Schio - studente: Giacomo Ferretto | |
| 74 Liceo Artistico "A.Martini" Schio - studente: Giovanni Rabito | |
| 75 Liceo Artistico "A.Martini" Schio - studente: Anna Facci | |



*Piazza dello Statuto negli anni '40
Foto Aldo Grotto*